



COMUNE DI FIDENZA

Piazza Garibaldi, 1- 43036 - Fidenza (PR)  
Tel. 0524-517111 - Fax 0524-527239  
[www.comune.fidenza.pr.it](http://www.comune.fidenza.pr.it)

## VERBALE SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 26 FEBBRAIO 2026 ORE 18,30

Il giorno 26 febbraio 2026, convocato alle ore 18,30 si è riunito il Consiglio Comunale di Fidenza, con le modalità consentite dal Regolamento sul Funzionamento del Consiglio Comunale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 21 aprile 2022.

Assiste in presenza il vice Segretario comunale, dott.ssa Samantha Rossi, la quale sostituisce temporaneamente il Vice Segretario, dott. Filippo Botti, collegato da remoto in videoconferenza, che provvede alla redazione del presente verbale.

Presiede la seduta, il Presidente del Consiglio comunale, dott.ssa Rita Sartori.

All'appello iniziale alle ore 18:43 risultano:

Presenti n. 14 consiglieri:

MALVISI DAVIDE  
CANTINI LORENZO  
ROLLO ALESSIO  
NARSETI ALESSANDRA  
ROSSI CLAUDIO  
BUSANI ALESSANDRA  
SARTORI RITA  
FRANCHI MICHELA  
FRANGIPANE ALESSIA  
UNI GIAN FRANCO  
AIELLO DANIELE  
BERNARDI NICHOLAS JEFFREY  
GHIOZZI FEDERICO  
COMERCI GIUSEPPE

Assenti: n. 3 consiglieri:

BONATTI FABIO  
RASTELLI DAVIDE  
TOSCANI CARLO

Le consigliere Alessandra Busani e Alessia Frangipane partecipano da remoto in videoconferenza.

Assistono alla seduta gli assessori: Bariggi Maria Pia, Amigoni Franco, Bernazzoli Vincenzo, Elisa Illica Magrini, Marco Tedeschi

Constatata la validità dell'adunanza il Presidente apre la seduta ed invita il collegio a deliberare sugli affari dell'ordine del giorno.

***O.D.G. SEDUTA DEL 26 FEBBRAIO 2026, ORE 18,30***

- 1) APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DELLE SEDUTE DEL 27 NOVEMBRE 2025 E DEL 23 DICEMBRE 2025.
- 2) COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.
- 3) COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DELLA GIUNTA.
- 4) INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE.
- 5) MOZIONE PROT. 36843 DEL 18/07/2025 AVENTE AD OGGETTO "SISTEMA DI ACCREDITAMENTO ANZIANI E DISABILI - SOSPENSIONE DELIBERA 1638/2024", PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIAN FRANCO UNI, CAPOGRUPPO CONSILIARE DI "FRATELLI D'ITALIA GIORGIA MELONI". (Relatore Consigliere Uni).
- 6) VARIAZIONE AL DUP 2026 - 2028 ED AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2026 - 2028 (ART. 175, COMMA 2, DEL D.LGS. N. 267/2000). APPROVAZIONE. (Relatore Sindaco).
- 7) CONVENZIONE PER IL SERVIZIO IN FORMA ASSOCIATA DELLA SEGRETERIA GENERALE TRA IL COMUNE DI FIDENZA E IL COMUNE DI FONTANELLATO. ESTENSIONE AL COMUNE DI BUSSETO. (Relatore Sindaco).
- 8) APPROVAZIONE DEL NUOVO "REGOLAMENTO PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO, PER L'ACCREDITAMENTO E PER IL CONTROLLO DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA". ABROGAZIONE DEL REGOLAMENTO VIGENTE. (Relatore Assessore Illica Magrini).
- 9) ADESIONE DEL COMUNE ALLA CAMPAGNA INTITOLATA "R1PUD1A" PROMOSSA DALL'ORGANIZZAZIONE EMERGENCY. APPROVAZIONE E DISPOSIZIONI CONSEGUENTI. (Relatore Sindaco).

**PUNTO N. 1: APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DELLE SEDUTE DEL 27 NOVEMBRE 2025 E DEL 23 DICEMBRE 2025.**

Il Presidente dà la parola al Sindaco per l'illustrazione del punto.

Uditi gli interventi:

- nessuno.

Udite le dichiarazioni di voto:

- nessuna.

Il Presidente pone in votazione il punto.

Presenti e votanti n. 14 consiglieri.

Favorevoli: 9 (Malvisi Davide, Cantini Lorenzo, Rollo Alessio, Narseti Alessandra, Rossi Claudio, Busani Alessandra, Sartori Rita, Franchi Michela, Frangipane Alessia)

Contrari: 1 (Ghiozzi Federico);

Astenuti: 4 (Uni Gian Franco, Aiello Daniele, Bernardi Nicholas Jeffrey, Comerci Giuseppe)

Proposta approvata.

La Presidente procede con il sorteggio degli scrutatori: Giuseppe Comerci, Alessandra Narseti e Michela Franchi.

**PUNTO N. 2 : COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.**

Nessuna comunicazione

**PUNTO N.3: COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DELLA GIUNTA.**

L'assessore Marco Tedeschi comunica le date e modalità di partecipazione al viaggio nella gemellata città di Herremberg.

*Alle ore 18:46 entra il consigliere Fabio Bonatti. Presenti n. 15 consiglieri.*

*Inizio trattazione interrogazioni e interpellanze alle ore 18:47*

**PUNTO N.4: INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE.**

**1. INTERROGAZIONE PROT. 16826 DEL 01/04/2025 AVENTE AD OGGETTO "SICUREZZA IMPIANTO FOTOVOLTAICO PARCHEGGIO VIA MARCONI (MARCONI PARK)" PRESENTATA DAL CONSIGLIERE DANIELE AIELLO DEL GRUPPO CONSILIARE "FRATELLI D'ITALIA GIORGIA MELONI".**

Il Presidente dà la parola al consigliere Daniele Aiello per l'illustrazione del punto.

Risponde l'assessore Marco Tedeschi dando lettura del riscontro.

Il consigliere Daniele Aiello si dichiara non soddisfatto.

La Presidente annuncia la trattazione congiunta delle interpellanze sottoindicate, come concordato in sede di riunione della Conferenza dei Capigruppi:

**2. INTERPELLANZA PROT. 17098 DEL 03/04/2025 AVENTE AD OGGETTO "MANUTENZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE GIOCHI PER BAMBINI", PRESENTATA**

**DAL CONSIGLIERE GIUSEPPE COMERCI, CAPOGRUPPO CONSILIARE “FORZA ITALIA BERLUSCONI PARTITO POPOLARE EUROPEO”.**

Il Presidente dà la parola al consigliere Giuseppe Comerci per l'illustrazione del punto.

**2. INTERPELLANZA PROT. 26477 del 27/05/2025 AVENTE AD OGGETTO "MANUTENZIONE PARCHI CITTADINI", PRESENTATA DAL CONSIGLIERE DANIELE AIELLO DEL GRUPPO CONSILIARE “FRATELLI D'ITALIA GIORGIA MELONI”.**

Il Presidente dà la parola al consigliere Daniele Aiello per l'illustrazione del punto.

Risponde l'assessore Marco Tedeschi dando lettura del riscontro ad entrambe le interrogazioni sopra lette dai consiglieri Comerci e Aiello.

Il consigliere Giuseppe Comerci si dichiara soddisfatto

Il consigliere Daniele Aiello si dichiara non soddisfatto.

**3. INTERPELLANZA PROT. 17330 DEL 04/04/2025 AVENTE AD OGGETTO "SITUAZIONE ASP FIDENZA", PRESENTATA DAL CONSIGLIERE DANIELE AIELLO DEL GRUPPO CONSILIARE “FRATELLI D'ITALIA GIORGIA MELONI”.**

Il Presidente dà la parola al consigliere Daniele Aiello per l'illustrazione del punto.

Risponde l'assessore Vincenzo Bernazzoli dando lettura del riscontro.

Il consigliere Daniele Aiello si dichiara soddisfatto.

**PUNTO N. 5: MOZIONE PROT. 36843 DEL 18/07/2025 AVENTE AD OGGETTO "SISTEMA DI ACCREDITAMENTO ANZIANI E DISABILI - SOSPENSIONE DELIBERA 1638/2024", PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIAN FRANCO UNI, CAPOGRUPPO CONSILIARE DI “FRATELLI D'ITALIA GIORGIA MELONI”. (Relatore Consigliere Uni).**

La Presidente dà la parola al consigliere Gian Franco Uni per l'illustrazione del punto.

Il consigliere Uni dà lettura della mozione già emendata.

La Presidente dà lettura dei pareri di regolarità tecnica e contabile resi alla mozione non emendata; a seguire dà lettura del solo parere tecnico alla mozione emendata; non si rende necessario parere contabile.

Dichiarato aperto il dibattito.

Uditi gli interventi:

- della consigliera Alessia Frangipane

*Alle ore 19:50 è presente il consigliere Carlo Toscani. Presenti n. 16 consiglieri.*

- del consigliere Daniele Aiello

- del consigliere Alessio Rollo

- del consigliere Giuseppe Comerci

- del consigliere Gian Franco Uni

- dell'assessore Vincenzo Bernazzoli

Dichiarato chiuso il dibattito.

Udite le dichiarazioni di voto:

- consigliere Uni Gian Franco

Il Presidente pone in votazione il punto.

Il consigliere Giuseppe Commerci esce dall'aula alle ore 20:17. Presenti n. 15 consiglieri.

Presenti e votanti n. 15 consiglieri.

Favorevoli: 2 (Uni Gian Franco, Aiello Daniele)

Contrari: 11 (Malvisi Davide, Cantini Lorenzo, Rollo Alessio, Narseti Alessandra, Bonatti Fabio, Rossi Claudio, Busani Alessandra, Sartori Rita, Toscani Carlo, Franchi Michela, Frangipane Alessia);

Astenuti: 2 (Bernardi Nicholas Jeffrey, Ghiozzi Federico)

Mozione non approvata.

**PUNTO N. 6: VARIAZIONE AL DUP 2026 - 2028 ED AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2026 - 2028 (ART. 175, COMMA 2, DEL D.LGS. N. 267/2000).**  
**APPROVAZIONE. (Relatore Sindaco).**

La Presidente dà la parola al Sindaco Davide Malvisi per l'illustrazione del punto.

Dichiarato aperto il dibattito.

Uditi gli interventi:

- del consigliere Daniele Aiello

- il Responsabile Servizi Finanziari dott. Marco Burlini risponde alle domande poste dal consigliere Aiello.

Dichiarato chiuso il dibattito.

Udite le dichiarazioni di voto:

- del consigliere Gian Franco Uni che dichiara voto di astensione

Il Presidente pone in votazione il punto.

Presenti e votanti n. 15 consiglieri.

Favorevoli: 13 (Malvisi Davide, Cantini Lorenzo, Rollo Alessio, Narseti Alessandra, Bonatti Fabio, Rossi Claudio, Busani Alessandra, Sartori Rita, Toscani Carlo, Franchi Michela, Frangipane Alessia, Bernardi Nicholas Jeffrey, Ghiozzi Federico)

Contrari: nessuno;

Astenuti: 2 (Uni Gian Franco, Aiello Daniele);

Proposta approvata.

La Presidente pone in votazione l'immediata eseguibilità

Presenti e votanti n. 15 consiglieri.

Favorevoli: 13 (Malvisi Davide, Cantini Lorenzo, Rollo Alessio, Narseti Alessandra, Bonatti Fabio, Rossi Claudio, Busani Alessandra, Sartori Rita, Toscani Carlo, Franchi Michela, Frangipane Alessia, Bernardi Nicholas Jeffrey, Ghiozzi Federico)

Contrari: nessuno;

Astenuti: 2 (Uni Gian Franco, Aiello Daniele);

Immediata eseguibilità approvata.

**PUNTO N. 7: CONVENZIONE PER IL SERVIZIO IN FORMA ASSOCIATA DELLA SEGRETERIA GENERALE TRA IL COMUNE DI FIDENZA E IL COMUNE DI FONTANELLATO. ESTENSIONE AL COMUNE DI BUSSETO. (Relatore Sindaco).**

La Presidente dà la parola al Sindaco per l'illustrazione del punto.

Dichiarato aperto il dibattito.

Uditi gli interventi:

- del consigliere Daniele Aiello
- del consigliere Gian Franco Uni
- del Sindaco, Davide Malvisi;
- del consigliere Gian Franco Uni

Dichiarato chiuso il dibattito.

Udite le dichiarazioni di voto:

- consigliere Uni anticipa voto di astensione

La Presidente pone in votazione il punto.

Presenti e votanti n. 15 consiglieri.

Favorevoli: 11 (Malvisi Davide, Cantini Lorenzo, Rollo Alessio, Narseti Alessandra, Bonatti Fabio, Rossi Claudio, Busani Alessandra, Sartori Rita, Toscani Carlo, Franchi Michela, Frangipane Alessia)

Contrari: nessuno;

Astenuti: 4 (Uni Gian Franco, Aiello Daniele, Bernardi Nicholas Jeffrey, Ghiozzi Federico);

Proposta approvata.

La Presidente pone in votazione l'immediata eseguibilità

Presenti e votanti n. 15 consiglieri.

Favorevoli: 11 (Malvisi Davide, Cantini Lorenzo, Rollo Alessio, Narseti Alessandra, Bonatti Fabio, Rossi Claudio, Busani Alessandra, Sartori Rita, Toscani Carlo, Franchi Michela, Frangipane Alessia)

Contrari: nessuno;

Astenuti: 4 (Uni Gian Franco, Aiello Daniele, Bernardi Nicholas Jeffrey, Ghiozzi Federico);

Immediata eseguibilità approvata.

La Presidente specifica che il consigliere Comerci non è presente in aula.

*Alle ore 20:47 esce dall'aula il consigliere Gian Franco Uni. Presenti n. 14 consiglieri.*

**PUNTO N. 8: APPROVAZIONE DEL NUOVO “REGOLAMENTO PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO, PER L'ACCREDITAMENTO E PER IL CONTROLLO DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA”.  
ABROGAZIONE DEL REGOLAMENTO VIGENTE. (Relatore Assessore Elisa Illica Magrini).**

La Presidente dà la parola all'assessore Elisa Illica Magrini per l'illustrazione del punto.

La Presidente dà la parola al consigliere Daniele Aiello per dare lettura all'emendamento pervenuto nel pomeriggio.

#### Emendamento N.1

“All’art. 2 del Regolamento, dopo il comma 2, aggiungere i seguenti commi 2-bis e 2-ter:

*2-bis. Qualora il Dirigente/Responsabile del settore competente intenda discostarsi, in tutto o in parte, dal parere espresso dalla Commissione tecnica distrettuale, il relativo provvedimento deve contenere motivazione puntuale, analitica e specifica con riferimento a ciascun rilievo formulato dalla Commissione, dando conto delle ragioni giuridiche e tecnico-amministrative poste a fondamento della decisione.*

*2-ter. In caso di provvedimento adottato in difformità dal parere espresso dalla Commissione tecnica distrettuale, copia integrale dell’atto, unitamente al parere stesso, è trasmessa entro dieci giorni alla Commissione consiliare competente per materia ai fini dell’esercizio delle funzioni di controllo e vigilanza.”*

La Presidente chiede al Dirigente dott. Filippo Botti di rendere parere tecnico agli emendamenti. Parere tecnico favorevole; le ragioni di opportunità vengono rimesse alla valutazione del Consiglio.

L'assessore Elisa Illica Magrini riferisce in merito al percorso condiviso nel Distretto che ha portato alla stesura del Regolamento così come aggiornato.

Dichiarato aperto il dibattito.

Uditi gli interventi:

- nessuno

Dichiarato chiuso il dibattito.

Udite le dichiarazioni di voto:

- del consigliere Daniele Aiello che anticipa voto favorevole agli emendamenti e di astensione alla proposta.

- della consigliera Alessia Frangipane che anticipa voto favorevole;

Il Presidente pone in votazione l'emendamento alla proposta:

Presenti e votanti n. 13 consiglieri. Non è presente al momento del voto il consigliere Federico Ghiozzi

Favorevoli: 1 (Daniele Aiello)

Contrari: 11 (Malvisi Davide, Cantini Lorenzo, Rollo Alessio, Narseti Alessandra, Bonatti Fabio, Rossi Claudio, Busani Alessandra, Sartori Rita, Toscani Carlo, Franchi Michela, Frangipane Alessia)

Astenuti: 1 (Bernardi Nicholas Jeffrey);

Emendamento non approvato.

La Presidente pone in votazione la proposta all'ordine del giorno:

Presenti e votanti n. 13 consiglieri. Non è presente al momento del voto il consigliere Federico Ghiozzi

Favorevoli: 12 (Malvisi Davide, Cantini Lorenzo, Rollo Alessio, Narseti Alessandra, Bonatti Fabio, Rossi Claudio, Busani Alessandra, Sartori Rita, Toscani Carlo, Franchi Michela, Frangipane Alessia, Bernardi Nicholas Jeffrey)

Contrari: nessuno;  
Astenuti: 1 (Daniele Aiello);

Proposta approvata.

La Presidente pone in votazione l'immediata eseguibilità

Presenti e votanti n. 13 consiglieri. Non è presente al momento del voto il consigliere Federico Ghiozzi

Favorevoli: 12 (Malvisi Davide, Cantini Lorenzo, Rollo Alessio, Narseti Alessandra, Bonatti Fabio, Rossi Claudio, Busani Alessandra, Sartori Rita, Toscani Carlo, Franchi Michela, Frangipane Alessia, Bernardi Nicholas Jeffrey)

Contrari: nessuno;  
Astenuti: 1 (Daniele Aiello);

Immediata eseguibilità approvata.

*Alle ore 21:10 esce dall'aula il consigliere Alessio Rollo. Presenti n. 13 consiglieri.*

**PUNTO N. 9: ADESIONE DEL COMUNE ALLA CAMPAGNA INTITOLATA “R1PUD1A”  
PROMOSSA DALL'ORGANIZZAZIONE EMERGENCY. APPROVAZIONE E DISPOSIZIONI  
CONSEQUENTI. (Relatore Sindaco).**

La Presidente dà la parola al Sindaco Davide Malvisi per l'illustrazione del punto.

Dichiarato aperto il dibattito.

Uditi gli interventi:

- del consigliere Daniele Aiello
- della consigliera Michela Franchi

Dichiarato chiuso il dibattito.

Udite le dichiarazioni di voto:

- del consigliere Daniele Aiello anticipa voto di astensione
- del consigliere Claudio Rossi anticipa voto a favore

Il Presidente pone in votazione il punto.

Presenti n. 13 consiglieri. Il consigliere Aiello non partecipa al voto

Favorevoli: 11 (Malvisi Davide, Cantini Lorenzo, Narseti Alessandra, Bonatti Fabio, Rossi Claudio, Busani Alessandra, Sartori Rita, Toscani Carlo, Franchi Michela, Frangipane Alessia, Bernardi Nicholas Jeffrey, Federico Ghiozzi)

Contrari: nessuno;  
Astenuti: 1 ( Bernardi Nicholas Jeffrey);

Proposta approvata.

\*\*\*

Alle ore 21.35 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Viene allegata la trascrizione integrale della seduta.

Nell'ottica della dematerializzazione degli atti, la seduta viene integralmente registrata su supporto informatico.

Il presente verbale costituisce una sintesi cartacea della registrazione archiviata e resa pubblica sul sito dell'Ente.

# Consiglio comunale

## 26 febbraio 2026 ore 18.30

Buonasera a tutti, diamo inizio al Consiglio Comunale di oggi, seduta del 26 febbraio 2026.  
Sono le ore 18:43.

Cominciamo con l'appello, prego Segretaria.

Malvisi? Presente.

Cantini? Presente.

Rollo? Presente.

Narseti? Presente.

Bonatti? E sta arrivando, per adesso è assente.

Rossi? Presente.

Busani? sì.

Presente.

Rastelli? Assente.

Sartori? Presente.

Toscani? arriva più tardi.

Franchi? Presente.

Frangipane? Ah, è collegata.

Perfetto.

Uni? Presente.

Aiello? Presente.

Bernardi? Presente.

Ghiozzi? Presente.

Comerci? Presente.

14 presenti, il numero legale c'è.

Siamo 14 presenti, essendoci il numero legale, cominciamo con il primo punto che è l'approvazione dei processi verbali delle sedute del 27 novembre 2025 e del 23 dicembre 2025.

Chi vota a favore? Ah, scusate, non abbiamo fatto— comunque sono, visto che c'è la votazione in atto, 9 voti a favore.

Chi vota contro? Uno contro.

Chi si astiene? 4 astenuti.

Il punto passa con 9 voti a favore.

Facciamo ora il sorteggio degli scrutatori.

Comerci, Giuseppe.

Sì, Narseti Alessandra, Franchi Michela.

Perfetto.

Passiamo ora al secondo, secondo punto, comunicazioni del, del presidente del consiglio.  
Io non ho nessuna comunicazione.

Terzo punto, comunicazioni del Sindaco e della Giunta.

Nessuna comunicazione.

Ah, scusate, l'Assessore ha una comunicazione.

Sì, dovrebbe esservi arrivata nelle settimane scorse, o se non vi è arrivata verifichiamo, la comunicazione riguardo il gemellaggio con Ehrenberg quest'anno.

Andremo in Germania dal 17 al 19 luglio, quindi ci sono tutte le indicazioni per chi vorrà partecipare.

Il programma è in corso di definizione, però intanto chi, chi può e chi ha piacere può già iscriversi per, per partecipare.

Se manca qualche informazione fate pure riferimento alla segreteria.

Tutto qua, grazie.

Grazie, Assessore.

Punto numero 4: interrogazioni e interpellanze.

allora cominciamo con l'interrogazione oggetto sicuro.

Oggetto, oggetto sicurezza impianto fotovoltaico parcheggio via Marconi, Marconi Park, presentata dall'assessore— sì, presentata dal consigliere di Fratelli d'Italia Daniele Aiello.

Grazie, Presidente.

La— l'interrogazione, preciso, perché altrimenti chi ci ascolta può dire: ma è del 1° aprile 2025, quindi risalgono— i fatti risalgono al 31 marzo 2025.

Allora, sicurezza impianto fotovoltaico parcheggio via Marconi, ho denominato di recente Marconi Park.

E nei mesi— premesso che nei mesi scorsi alcuni pannelli fotovoltaici sono caduti staccandosi dalla copertura del parcheggio necessitando, dell'intervento dei Vigili del Fuoco per la messa in sicurezza dell'area del parcheggio interessata, che il giorno 31 marzo 2025 alle ore 9:30 circa si è verificato un principio di incendio ai pannelli fotovoltaici che si trovano lungo la copertura del parcheggio di via Marconi, Sono intervenuti i Vigili del Fuoco per riportare la situazione alla normalità.

anche se l'impianto fotovoltaico in oggetto risulta essere in concessione a una società privata, la vigilanza affinché venga effettuata una corretta manutenzione e sulla sicurezza dell'impianto stesso spetta comunque al Comune, considerato che è fondamentale garantire la sicurezza dei cittadini e la protezione delle infrastrutture pubbliche e private.

Incidenti analoghi hanno evidenziato l'importanza di una corretta gestione e manutenzione degli impianti fotovoltaici.

Si interroga il sindaco e l'assessore competente per sapere quali sono state le cause che hanno determinato il distacco nei mesi scorsi di Salente, quindi a prima del marzo '25, di alcuni pannelli fotovoltaici e il principio di incendio accaduto il 31 marzo 2025.

All'impianto fotovoltaico situato nel parcheggio di via Marconi e se sono state individuate eventuali responsabilità.

Quali danni materiali sono stati riscontrati dopo questi fatti all'impianto fotovoltaico e alle strutture circostanti e se sono stati registrati anche danni ai veicoli in sosta, al momento dei fatti ovviamente, nel parcheggio.

Con quale frequenza vengono effettuati i controlli e manutenzioni all'impianto fotovoltaico in oggetto? E alla luce di quanto accaduto, eh, quali azioni intende intraprendere l'amministrazione per garantire una maggiore sicurezza di questo impianto fotovoltaico dato che lo stesso è posizionato sulla copertura di un'importante zona di sosta, eh, della città?

Insomma, attendo la risposta, ma ovviamente non è tanto per il fatto di per sé perché ha avuto poca rilevanza, è stato domato subito il principio di incendio.

però c'è stato anche il distacco di alcuni pannelli, quindi comunque potevano esserci delle conseguenze più importanti e diverse e più gravi.

Quindi, chiedo all'assessore cosa è accaduto e se nel frattempo, visto che parliamo del marzo '25, quasi un anno, ci sono magari stati anche dei provvedimenti diversi e se l'amministrazione magari è intervenuta in altro modo.

Grazie.

Faccio presente che abbiamo iniziato le interrogazioni e interpellanze alle 18:47.

Sì, grazie Presidente, buonasera a tutti.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, si evidenzia che la copertura fotovoltaica del parcheggio Marconi è attiva dal 2014.

E gli inconvenienti che si sono verificati ad oggi permangono limitati ed hanno interessato un numero di pannelli molto contenuto.

È vero che nell'ultimo periodo si sono, ripetuti alcuni episodi tra il 4 ottobre 2024 e il 31 ottobre 2025 che hanno visto il surriscaldamento e la combustione di un numero complessivo sempre limitato rispetto alle migliaia di pannelli in appunto i pannelli interessati erano 15 su, appunto, alcune migliaia.

Ma l'arco temporale contenuto in cui sono avvenuti questi 5 episodi ha chiaramente

determinato— è stato preoccupazione e ha visto l'attivazione di un, di un confronto più serrato con il concessionario.

Si è così potuto avere conferma che le verifiche periodiche sull'impianto vengono correttamente svolte e nell'approfondimento specifico abbiamo coinvolto— sono stati quindi anche coinvolti i progettisti dell'impianto.

Le attività di indagine hanno previsto la redazione di una termografia con l'ausilio di un drone e si è proceduto all'ulteriore sostituzione di alcuni fusibili e di altre componenti dell'impianto, con l'impegno di, avere un aggiornamento periodico sull'andamento delle attività.

I danni all'impianto si sono limitati, infine, alla necessità di sostituire i pannelli bruciati e di provvedere, e di provvedere al ripristino di un inverter.

Solo nell'episodio del 4 ottobre 2024 si è registrato un danno ad una vettura, con, con segnalazione da parte del cittadino e l'attivazione chiaramente poi dell'assicurazione del concessionario.

Nella fase successiva alla stesura di, appunto di questa risposta, e quindi fino ad oggi, non si sono poi registrati ulteriori episodi di malfunzionamento o di surriscaldamento.

Grazie, Assessore.

Consigliere? Sì, la ringrazio.

Sarò sintetico perché è un'interrogazione.

Volevo solo motivare, il fatto di non essere soddisfatto, non tanto perché non si è intervenuto, perché negli episodi si è intervenuto, ma perché visti i fatti ripetuti in pochi mesi credo sarebbe stata necessaria una revisione più complessiva dell'impianto e quindi il Comune avrebbe dovuto vigilare per questo.

Speriamo che almeno in futuro avvenga, visto che può riaccadere purtroppo.

Grazie.

Grazie consigliere.

Passiamo ora alla— a due interpellanze che hanno lo stesso tema e come abbiamo accordato in conferenza di capigruppo le, le valuteremo insieme.

Perciò, se vuole cominciare intanto il consigliere Comerci di Fratelli d'Italia— di Forza Italia Berlusconi.

L'oggetto è manutenzione e riqualificazione delle aree giochi per i bambini, mentre l'interpellanza del consigliere Aiello di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, ha come oggetto manutenzione parchi cittadini.

Prego, consigliere.

Grazie, signor presidente.

Buonasera ai colleghi, buonasera a chi ci ascolta da casa e che è in videoconferenza.

Eh, è un'interpellanza che avevo presentato il 2 dicembre del 2024.

Eh, oggi, eh, signor presidente, siamo qui a discuterla anche in senso positivo.

fra poco si aprirà la primavera e i nostri bimbi frequenteranno i parchi.

Quindi a suo tempo era stata presentata in un modo costruttivo all'amministrazione per delle problematiche, se ci sono, da risolvere o da risolvere al più presto, prima che inizi il bel tempo e i nostri parchi vengono frequentati da tutti i bambini della nostra città.

Manutenzione e riqualificazione delle aree giochi per bambini.

Premesso che le aree giochi per bambini rappresentano spazi fondamentali per la socializzazione, il gioco e lo sviluppo psicomotorio dei piccoli.

Con l'avvicinarsi della bella stagione, le frequentazioni di aree aumenta notevolmente, rendendo necessario un intervento di manutenzione e riqualificazione.

Sono pervenute numerose segnalazioni da parte di cittadini che lamentano il degrado e la mancanza di manutenzione di alcune aree giochi di territorio comunale, in particolare l'area giochi con accesso da via Cairoli, l'area bambini situata accanto allo skatepark, dove sono state rimossi una coppia di altalene e uno scivolo, e dove risultano mancanti le panchine.

Considerato che il diritto al gioco sicuro è sancito dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, La sicurezza delle strutture ludiche è una priorità per evitare incidenti e garantire la piena fruibilità degli spazi pubblici destinati ai bambini.

La rimozione di giochi e panchine senza una contestuale sostituzione priva le famiglie di punti di aggregazione e svago.

È compito dell'amministrazione comunale garantire la manutenzione costante e se necessaria la qualificazione delle aree gioco presenti sul territorio.

Si chiede al sindaco e all'assessore competente se sono previsti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nelle aree gioco del comune, con particolare riferimento alle segnalazioni ricevute.

Se è in programma la sostituzione delle strutture ludiche rimosse, come le altalene, lo scivolo nell'area accanto al skatepark, l'installazione di nuove panchine per favorire la fruizione degli spazi da parte di bambini e genitori.

Se v'è un piano strutturato per la verifica periodica dello stato di sicurezza e della funzionalità delle attrezzature presenti nei parchi giochi comunali.

Fidenza 23/2025.

Questo qua, come vede, signor Presidente, è stata solo una richiesta, no, non una richiesta di, ah,— come si può dire— di, di dare confusione all'amministrazione, ma una richiesta importante per le nostre famiglie e per partire con questa primavera alle porte con il massimo che possono trovare nei nostri parchi cittadini.

Ringrazio anticipatamente per la risposta al consigliere di competenza e all'amministrazione. Grazie consigliere.

Diamo lettura Alla seconda, interpellanza.

Prego, consigliere.

Grazie, presidente.

È un'interpellanza in questo caso del 26 maggio del 2025, quindi in piena primavera, e urge riscontrare che la situazione non è molto cambiata purtroppo.

Allora, manutenzione parchi cittadini.

Nonostante le precedenti interrogazioni, perché avevo già, inviato delle interrogazioni, avevamo già discusso in aula delle interrogazioni, in particolare la numero 37913 del 2024 del 15 luglio 2024.

Oltre al persistere di alcuni ritardi, si parla sempre di maggio 25, relativi agli sfalci, continuano a registrarsi evidenti mancanze di manutenzione ordinaria e straordinaria in diversi parchi cittadini.

In alcuni parchi, come ad esempio il parco nel quartiere San Lazzaro e il parco di via Giotto, continuano a verificarsi ritardi sugli sfalci e la manutenzione del verde pubblico.

Facciamo sempre riferimento a maggio '25.

Nei parchi sopracitati, in altre aree verdi, come ad esempio il parco di via Galimberti, non vengono effettuate negli ultimi anni le manutenzioni ai giochi, e in alcuni casi gli stessi sono addirittura rimossi perché usurati e deteriorati, senza che si sia provveduto ad oggi alla loro necessaria sostituzione.

Si segnala inoltre il malfunzionamento di diverse fontanelle presenti nei parchi cittadini, anche nel Parco Matteotti in pieno centro, in pieno centro teatro di un gravissimo episodio di cronaca allora recente.

Uno dei parchi allo stato attuale che comunque nonostante tutto è nelle migliori condizioni rispetto a quelli citati in precedenza, luogo molto appunto frequentato dai bambini e famiglie, si registra anche qui una mancata manutenzione ad alcuni giochi.

E le lamentele, le segnalazioni da parte di molti cittadini sono continue.

Poi con l'inverno un po' meno perché si frequentano meno.

Considerato che la manutenzione del verde pubblico è un servizio fondamentale per l'ottimale fruibilità degli spazi pubblici, per dare ai cittadini aree in cui poter godere della vita all'aperto, Questi ritardi di servizi possono determinare disagi per le famiglie che usufruiscono o che vorrebbero usufruire, in alcuni casi, dei parchi.

La pulizia, l'ordine e la corretta manutenzione delle aree verdi e degli arredi urbani sono e devono essere il biglietto da visita della nostra città.

Nella risposta scritta all'interrogazione numero 37/913 del 2024, quindi il 15 luglio 2024, Si citavano in riferimento alla rendicontazione delle attività svolte dalle ditte appaltatrici ispezioni circa gli arredi e le aree gioco, e le aree gioco con interventi iniziali di rimozione delle parti ammalorate cui in questa fase stanno facendo seguito le relative sostituzioni e ripristini.

Quindi già allora, aveva risposto che erano, erano, sarebbero dovuti essere in quella fase. È di fondale— fondamentale importanza restituire alcuni parchi alle famiglie, restituire alcuni parchi alle famiglie perché le parole hanno un senso, ai nostri— e quindi, alle famiglie, ai nostri bambini occupandosi della manutenzione ordinaria e straordinaria degli stessi, riparando i giochi rotti, sostituendo quelli ormai irreparabili e garantendo uno sfalcio sempre puntuale dell'erba.

Si interpella quindi il sindaco e l'assessore competente per sapere Se per quanto riguarda gli sfalci e la manutenzione del verde pubblico, degli arredi e dei giochi nei parchi pubblici, il contratto d'appalto vigente con le ditte appaltatrici e relativo capitolato tecnico e i cronoprogrammi risultano essere rispettati.

A che punto sono le, le ispezioni circa gli arredi e le aree gioco con interventi iniziali di rimozione delle parti ammalorate e le relative sostituzioni e ripristini che ho citato prima, comunicati appunto in risposta all'interrogazione numero 37/913 del 2024.

Che azioni si intendono intraprendere per garantire uno sfalcio più puntuale dell'erba delle aree pubbliche, la manutenzione ordinaria e straordinaria dei nostri parchi e nelle aree di sgambamento? Anche altra nota dolente.

Se intenzione dell'amministrazione reinstallare i giochi per bambini laddove rimossi da diverso tempo, per usura e deterioramento, e in caso affermativo i tempi precisi di tali affermazioni.

Avevo anche allegato all'epoca delle foto di alcuni parchi, adesso si vedono male, comunque le ha allegate.

adesso un argomento che abbiamo ripreso spesso, poi a volte magari anche con toni esagerati, vero? Però, resta un fatto purtroppo che ci possono essere dei ritardi, io direi, ci possono essere dei problemi.

Non siamo sempre a puntare il dito.

Il problema è che continuano a persistere questi problemi, questi ritardi.

Abbiamo alcuni parchi con i giochi rimossi da anni.

Parlo di Parco San Lazzaro, parlo di altre situazioni.

Alcuni, alcuni casi vengono rimossi i giochi, ah, come se non fossero mai esistiti, in altri casi ci ritroviamo— ho citato anche una volta in un intervento i famosi birilli di plastica grigi— e in altri casi non abbiamo risposte.

Allora, adesso possiamo capire i problemi, li abbiamo tutti.

Eh, un'amministrazione— amministrare è una cosa complessa, lo dico io per primo, perché ovviamente ho avuto anch'io una parte di responsabilità in passato a far l'amministratore, però in queste condizioni credo che Fidenza non sia mai stata dal punto di vista dei parchi, e credo che deve essere una cosa che vada vista con più attenzione.

Attendo la risposta, grazie.

Grazie, prego Assessore.

Sì, grazie Presidente, no, adesso provo magari a unire le, appunto, le due risposte.

Allora, quindi una delle prime domande, appunto, se sono previsti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nelle aree gioco del Comune con particolar— riferimento alle segnalazioni ricevute.

Quindi questa era una delle domande all'interno dell'interpellanza del consigliere Comerci. allora, l'area oggetto quindi della segnalazione, quindi quella a fianco dello skatepark, poi anche una delle richieste che appunto aveva il consigliere Aiello, è stata verificata più volte nell'annualità 2024 da parte dei, dei tecnici, riscontrando degli ammaloramenti delle strutture che hanno, per questioni di sicurezza, portato gradualmente alla rimozione delle, eh, delle attrezzature non più delegate all'uso.

Attualmente, è in corso appunto la progettazione per la riqualificazione completa di quel parco.

Abbiamo stanziato a bilancio quest'anno per la riqualificazione di tutti i parchi 300.000 euro, di cui 140.000 verranno utilizzati— adesso siamo in attesa del progetto esecutivo— verranno più utilizzati per lo skatepark, che sarà una riqualificazione importante che sarà suddivisa in, più fasi.

La— c'è una fase che provvederà, ed è quella su cui stiamo— eh, che chiaramente agiremo

nel breve, proprio perché si avvicina primavera, innanzitutto alla sistemazione del suolo, del terreno, perché è vero che può esserci qualche ritardo nello sfalcio di quel parco, che poi in realtà alla fine dell'anno, attenzione, sono stati eseguiti 6 sfalci su quell'area, quindi non sono così pochi.

Si arriva leggermente in ritardo su quell'area perché il terreno di per sé, ah, trattiene acqua e quindi non è possibile rispetto per esempio al Parco Baleno, altri parchi, andare, con i trattori e quindi tagliare immediatamente, su— quando— dopo che ci sono piogge non è possibile operare successivamente.

E come sapete a primavera a seguito di forti piogge tendenzialmente c'è il sole, cosa che è accaduta chiaramente anche gli anni scorsi, e quindi, eh, i ritardi sono anche causati da questo fattore.

Quindi ci sarà un primo, step di riqualificazione che prevede appunto la sistemazione del terreno in modo tale che non ci sia più questo problema.

Successivamente, ma sempre nel breve, verranno posati i nuovi giochi e dopodiché si procederà anche ad un potenziamento dell'illuminazione e anche alla creazione di un'area di aggregazione.

Comunque entro pochi giorni avremo il progetto esecutivo e potremo poi, eh, appaltare i lavori.

Mm, poi c'era sempre per quanto riguarda gli sfalci sul consiglio della— interrogazione del consigliere Aiello, dell'area di via Giotto anch'essa è stata sfalciata 6 volte che è un numero, eh, direi significativo di sfalci per una stagione.

Poi passiamo alla domanda, ah, c'era: se in programma la sostituzione delle strutture ludiche rimosse con l'altalena e lo scivolo D'accanto lo skatepark, quindi anche in questo caso quello che ho detto prima.

Se vi è un piano strutturato per la verifica periodica dello stato di sicurezza e delle funzionalità delle attrezzature presenti nei parchi gioco.

Quindi nel corso— allora, nel corso dell'operazione di manutenzione dell'area verdi, la ditta incaricata è tenuta alla verifica di tutto il patrimonio presente e deve dare comunicazione al direttore per l'esecuzione del contratto di eventuali problematiche riscontrate.

La presenza di un gioco, di un'attrezzatura che presenta anomalie obbliga la ditta a effettuare opere provvisorie di messa in sicurezza, anche impedendone l'accesso, e segnalare all'ufficio competente quanto riscontrato.

Come previsto dalla normativa, i giochi vengono verificati annualmente con l'aggiornamento delle schede di censimento da parte di tecnico certificato.

Nel corso dell'anno vengono poi effettuate ispezioni anche settimanali e mensili, a cui seguono eventuali manutenzioni.

Necessarie.

Allora, andiamo avanti.

Quindi, al fine di dare un quadro quindi più informativo, quindi quello di cui dicevamo prima, la riqualificazione dello skatepark.

Per quanto riguarda un quadro più informativo e la sintesi anche degli interventi che sono stati effettuati, abbiamo avuto, il completamento della riqualificazione nello scorso anno dell'area verde della scuola Don Milani, Anche lì quindi c'è stata una riqualificazione importante.

Una nuova area verde nell'asilo Girotondo, la riqualificazione dell'area verde dell'asilo Aquilone.

Sono state eseguite manutenzioni al parco Rabaiotti, al parco Azalè, al parco Carmen di Santa Margherita e al parco Bocce ed anche alcune manutenzioni ai giochi in piazza Giardino di Castiglione Marchesi.

Poi qui passo alle domande del consigliere Aiello.

Quindi, a che punto sono le ispezioni circa le arredi e l'arreggioco con interventi iniziali di rimozione delle parti ammalorate? Allora, in data, 4/02/2025 sono state consegnate quindi al Comune le schede di rilievo riferite al censimento di tutte le attrezzature, gli arredi presenti nei parchi e nell'attrezzatura del Comune.

Sono stati definiti con specifici ordini Servizio gli interventi da effettuare nelle aree dove è

risultata necessaria la manutenzione.

In via Garimberti i giochi sono stati rimossi perché non più recuperabili, nell'ambito sempre di un piano di re— di ridefinizione delle aree gioco esistenti.

Le fontanelle sono invece, sono state tutte aperte, i malfunzionamenti segnalati risolti in poco tempo.

Il parco Matteotti anch'esso è stato oggetto di una manutenzione puntuale per 3 interventi di riparazione dei ganci dell'altalena, eh, per le persone disabili, 2 volte per le altalene, 2 volte per le altre altalene e una per la manutenzione alla fontanella.

In questa fase abbiamo predisposto un progetto per il Parco Matteotti di recupero anche dei vialetti di ghiaia sul quale si sta acquisendo l'autorizzazione da parte della soprintendenza. Che azioni si intendono intraprendere per garantire uno sfalcio più puntuale dell'erba nell'area pubblica e la manutenzione ordinaria e straordinaria? Quindi, come dicevo, gli interventi seguono un programma settimanale ed è un programma che poi chiaramente può variare anche a seconda del, del meteo, perché se— quando piove non è possibile sfalciare, chiaramente.

E quindi seguono un programma ben definito che redige, eh, il direttore tecnico del cantiere in concerto chiaramente coi nostri uffici.

Se è intenzione dell'amministrazione reinstallare i giochi per bambini laddove rimossi per usura e deterioramento, in caso affermativo i tempi precisi.

Quindi l'amministrazione a seguito delle azioni intraprese ha definito le aree da riqualificare replicare o ampliare e le aree da dismettere in quanto non più utilizzate o non più funzionali.

Anche la presenza— quindi anche in questo caso, ecco, stiamo eseguendo anche una razionalizzazione dei parchi con l'obiettivo anche di dismettere delle aree gioco minori, eh, al fine di avere aree gioco, belle, importanti, che però appunto debbano essere mantenute costantemente.

Quindi con l'obiettivo di razionalizzare alcune aree, quelle minori di dimensioni verranno poi dismesse completamente perché magari vicine a, a parchi molto più belli e più importanti.

E dopo chiaramente quando è pronto avremo, l'elenco.

Dopo gli interventi già eseguiti qui nel Parco Kennedy e se proceduto con le sostituzioni del Parco Cigala, le aree verdi di Via Saragat e Via le Martiri 11 Marzo 1945, come detto nella risposta, precedente, quindi sulle aree verdi di Santa Margherita e di Castione.

Credo di aver risposto tutto.

Sì, mi fermo qua, direi che c'è tutto.

Grazie, Assessore.

Eh, la risposta dei consiglieri.

Consigliere Comerci.

Sì, grazie, Signor Presidente.

Io, per quanto lei ha ascoltato, la mia interpellanza era di prevenzione, perché per quanto riguarda i parchi e di qualche sollecitazione che ho visto che nella sua risposta è stato corretto e mi dichiaro soddisfatto.

Volevo puntualizzare una cosa molto importante, se lei, se lei anche se lo puntualizza anche lei o si prende un appunto, l'amministrazione, nelle discussioni anche di giunta dove raccomando che nell'uscita dei bambini verso le 16:40, verso le 15:45, alle ore 16, i parchi della nostra città, specialmente il Parco Matteotti,— ci sono delle problematiche un pochettino delicate, se ci può essere la presenza dei vigili per far capire il senso civico ai nostri bimbi che crescono alla— in questa società, insomma, di capire che ci sono anche i diritti e i doveri dei genitori e dei bimbi che in quel momento accompagnano i loro piccolini. Grazie.

Consigliere Aiello.

Grazie.

Ci tengo a, a dare il mio parere, lo darò in ultimo sull'interpellanza perché è giusto spiegare i motivi, perché è facile dire non sono soddisfatto quando poi uno dice perché, sembra che sia pregiudiziale, e invece no.

Io lo spiego, ci siamo insediati, è il giugno 2024, la situazione era già questa, simile, e una delle prime interrogazioni è stata fatta su parchi pubblici e verde pubblico.

Dover tornare sul tema con ulteriori interrogazioni, interpellanze, non solo del nostro gruppo, mia personale, ma anche del gruppo, ad esempio, del collega di Forza Italia di Comerci, vuol dire che un problema persiste.

E adesso io non credo, adesso, che nella storia recente, nonostante i problemi ci siano stati, e anche nel 2009, il 2010, il 2011, torniamo anche indietro, non credo ci sia mai stata però una situazione così persistente.

E io ho sentito parlare di— sì, in Viaggiotto l'erba era alta, però abbiamo fatto 6 sfalci.

Ma l'erba era alta, voglio dire, ci sono le foto, arrivava qua, figuriamoci un bambino.

Quindi vuol dire che oggettivamente era alta.

Poi, ah, in alcuni, in alcuni parchi, e adesso il terreno è diverso, piove troppo e cresce prima, quindi il problema è quello.

Vabbè, diciamo, diciamo, troviamo qualsiasi tipo di, di scusante, va benissimo.

Il problema che— quello che mi ha più preoccupato non è tanto dire: ok, cerchiamo di— ci sono stati problemi, ma in qualche modo interverremo, perché più o meno credevo fosse così il suo intervento.

A un certo punto però ha parlato di un qualcosa di più grave, secondo me, di razionalizzazione del— di alcune strutture, di alcuni parchi, e di dismissione di alcuni parchi dal punto di vista appunto dell'attrezzatura e dei giochi.

Eh, perché sì, dico: dismettiamo dei parchi più piccoli in favore di quelli più grandi.

Io credo che questo non vada bene, ma per il semplice motivo che già, le famiglie e bambini di piccola età vivono una situazione un po' diversa da altre generazioni, perché come sappiamo è il tempo dei tablet, degli smartphone e così, e quindi, ah, già si socializza meno, si gioca meno all'aperto.

Dismettere dei parchi credo che sia una sconfitta, quindi non sono assolutamente d'accordo con questa linea politica.

Che state adottando.

La dismissione di alcune aree gioco non va assolutamente bene, non è nella direzione giusta. Anzi, vi invito a rivedere questa soluzione perché sì, le manettevamo, c'era la manutenzione anche prima, è vero, ci sono più problemi, vediamo come trovare le risorse, però dismettere, alcune aree gioco non credo sia una scelta corretta, per le, per le future generazioni.

Quindi non sono assolutamente soddisfatto per questi motivi, Assessore.

Io avrei preferito che lei venisse qui oggi per dire: inauguriamo il giorno tot, il Parco di San Lazzaro, inauguriamo il giorno tot un altro parco.

Invece non è stato così, quindi non posso essere soddisfatto.

Grazie.

Grazie, Consigliere.

Assessore, voleva— ah, Sì, preciso una cosa— Sì, velocissimo, cioè le faccio un esempio: un parco da dismettere, per esempio, è quello lungo la Via Emilia sotto l'ex acquedotto, dove era presente un'altalena e una panchina con di fianco i camion che ci passano.

Cioè, è un esempio quello.

Dopodiché, sull'altezza dell'erba, so che le dà fastidio, però io mi ricordo la campagna elettorale dell'ex sindaco Andrea Massari nel 2014 che col decespugliatore è andato a sfalciarla ed era alta più di un metro.

Quindi questo è— dopo, se non le piace, Non si sente l'audio, almeno io non sento.

non so se è un problema mio.

No, non è un problema mio.

Ok, adesso si sente, grazie.

Ah, va bene.

Allora, oggetto: situazione ASP Fidenza.

È un'interpellanza, di Fratelli Italia, Giorgia Meloni, consigliere Daniele Aiello.

Prego, consigliere.

Grazie, Presidente.

Anche questa è del aprile 25, scusate, del 4 aprile '25.

Riguardava la situazione dell'ASP di allora, cosa che ormai in termini, si può dire ormai ben archiviata.

La discutiamo oggi e riguarda, appunto un, scioglimento di un consiglio d'amministrazione. Allora, premesso che al termine della seduta del consiglio d'amministrazione di ASPA, Azienda Servizi alla Persona Distretto di Fidenza, di martedì 1° aprile 2025, 2 dei suoi 3 membri hanno rassegnato le dimissioni.

A lasciare l'incarico sono stati la vicepresidente Bergonzani, il consigliere Domenico Beraldi, secondo l'articolo 20 dello statuto dell'ente, Queste dimissioni hanno causato la decadenza automatica dell'intero consiglio d'amministrazione presieduto da poco più di un anno, quindi dal febbraio del '24, allora da Davide Vanicelli.

Eh, considerato che secondo alcune indiscrezioni pubblicate a mezzo stampa, Gazzetta di Parma del 3 aprile 2025, alla base della rottura dei due consiglieri dimissionari ci sarebbe il malcontento legato a uno stile di gestione eccessivamente personalistico da parte del presidente, che avrebbe agito in più occasioni senza il coinvolgimento del CDA.

I consiglieri dimissionari avrebbero inoltre espresso perplessità su convocazioni effettuate con scarso preavviso e su una gestione percepita come distante dagli indirizzi dell'assemblea dei soci.

Sempre secondo le indiscrezioni uscite nel sopraccitato articolo della Gazzetta di Parma, Alla base della scelta ci sarebbero state questioni legate ad un malessere diffuso, tra alcuni comuni soci e alla mancanza di un confronto approfondito su questioni strategiche.

Il decadimento del Consiglio d'amministrazione ASP avviene in un momento, allora, delicato in cui la società è chiamata a gestire parti importanti per il sistema di welfare territoriale.

Si interpella il Sindaco e l'assessore competente per sapere se l'amministrazione era a conoscenza delle difficoltà e dei problemi emersi pubblicamente che hanno causato le dimissioni dei due consiglieri e conseguente scioglimento anticipato dopo poco più di un solo anno del CdA ASP, se le indiscrezioni pubblicate a mezzo stampa riguardanti uno stile di gestione eccessivamente personalistico da parte del presidente, se lo stesso avrebbe agito in più occasioni senza il coinvolgimento del CdA con convocazioni effettuate con scarso preavviso corrispondono al vero.

Se la gestione della Presidenza Vanicelli è stata distante dagli indirizzi dell'assemblea dei soci.

Se corrisponde al vero il malessere diffuso tra alcuni comuni soci per la mancanza di un confronto approfondito su questioni strategiche.

Se quanto accaduto avrà ripercussioni sul regolare svolgimento delle attività di ASP e sulla realizzazione di alcuni progetti già annunciati in precedenza dell'ente, se la situazione, complessiva di ASPE è sotto controllo, in particolar modo se verranno garantiti gli equilibri di bilancio, parliamo sempre del '25, e la capacità di investimento.

Adesso non è tanto perché voglio— c'è l'intenzione di discutere qui e adesso alcune dispute, alcuni dissidi politici anche interni magari alla vostra maggioranza, ai vostri partiti, al vostro partito, eh, parliamo chiaro, cioè, magari, e tanto per capire che queste situazioni in un'azienda pubblica così delicata quale l'ASP, potrebbero aver avuto e potrebbero avere ripercussioni proprio sulla gestione stessa dell'azienda e sulla, appunto, sulla progettualità dell'azienda.

Quindi, aver vissuto quel momento di incertezza, di dimissioni e di, conseguente anche bufera sui giornali di, eh, alcuni, insomma, si rincorrevano alcuni fatti, alcune accuse legittime, ci mancherebbe, non— però insomma potrebbero aver avuto anche delle ripercussioni sulla gestione e sulla progettualità dell'azienda.

Quindi volevo qualche spiegazione in più che arriva ovviamente tardiva sicuramente, perché oggi siamo a fine febbraio 2026, una questione abbastanza archiviata.

Però è giusto avere— nonostante la— è già tardi, comunque è giusto comunque avere delle risposte, seppur in ritardo.

Grazie.

grazie consigliere.

Assessore? Ecco, va, va.

allora, riscontro all'interpellanza appunto appena citata.

Il 3 aprile 2025, in qualità di presidente dell'assemblea di ASP di Stretto di Fidenza, Sono stato messo al corrente che in data 1 aprile 2025 il consigliere Domenico Beraldi e la

vicepresidente Clelia Bergonzoni— Bergonzani avevano rassegnato le proprie dimissioni dalle rispettive cariche.

Si configurava in tal modo quanto previsto dal comma 1 dell'articolo 20 dello statuto di ASP Distretto di Fidenza, che recita: le contemporanee dimissioni o cessazioni a qualsiasi titolo di due membri determinano la decadenza del consiglio di amministrazione.

Amministrazione.

Nel mio ruolo di presidente, preso atto di ciò, sempre a norma del citato articolo 20, comma 2, dello statuto, che prevede: entro 10 giorni dal verificarsi della condizione di cui al comma 1, il presidente dell'assemblea dei soci convoca l'assemblea stessa per la nomina del nuovo consiglio di amministrazione.

Ho quindi provveduto a convocare in via d'urgenza l'assemblea di soci di ASDI Stretto di Fidenza per il 9 aprile del 2025 per la nomina del nuovo consiglio di amministrazione.

Tutte le amministrazioni comunali del distretto che sono socie di ASP, con grande senso di responsabilità e ampio spirito di collaborazione, hanno permesso di risolvere questa delicata situazione in pochi giorni.

Difatti, all'assemblea del 9 aprile '25 è stato nominato all'unanimità il nuovo CDA composto da Luca Benecchi, Domenico Beraldi, Emilia Baldecchini Gargano.

L'assemblea ha dato come obiettivo al nuovo CDA l'equilibrio di bilancio e la qualità dei servizi.

Il 14 aprile del '25 si è insediato il nuovo CDA che ha individuato il presidente in Luca Benecchi, la vicepresidente in Emilia Baldacchini Gargano.

L'amministrazione comunale di Fidenza non aveva titolo per interferire, per interferire nelle autonome decisioni dei consiglieri di ASP.

Si è però attivata per evitare che vi fossero conseguenze negative nel suo— sul funzionamento dell'azienda che eroga importanti servizi per la popolazione fidentina del distretto nel suo complesso.

Pertanto era indispensabile che ASP Distretto di Fidenza fosse messa in sicurezza nel più breve tempo possibile ripristinando gli organi di vertice.

Tutto ciò si è realizzato e l'azienda di servizio alla persona sta funzionando regolarmente mettendo in atto importanti progetti tra cui riorganizzazione e qualificazione delle risorse umane sulla base di quanto contenuto nel PIAO approvato dal CdA il 26 gennaio del '26, ah, e nel bilancio di previsione 26-27, approvato dall'Assemblea dei Soci il 30 gennaio, che prevedono la riduzione del ricorso al lavoro somministrato e la conseguente stabilizzazione delle risorse attualmente impiegate, con incremento di capacità assunzionali nel '26, sempre attraverso procedure concorsuali per le seguenti figure: 8 infermiere professionali, 67— ah, operatori sociosanitari, 3 educatori.

Altro progetto in corsa è il miglioramento della qualità assistenziale nelle CRA con innovativo progetto non i connessi con l'utilizzo dell'intelligenza artificiale.

Da ultimo importante progetto, non più un progetto perché ormai si è attivato— si è realizzato proprio nei giorni scorsi con l'approvazione del Consiglio Comunale, di Salso Maggiore, il rafforzamento aziendale con l'acquisizione del servizio anziani e del servizio assistenza domiciliare del Comune di Salsomaggiore.

Grazie, Assessore.

Consigliere Aiello.

Grazie, la ringrazio della risposta, Assessore.

Devo dire che in questo caso, rispondendo nel merito, mi ha assicurato che non ci sono state conseguenze neanche dal punto di vista della progettualità della, dell'ASP, diciamo, dell'Azienda Servizi alla Persona.

E mi ha fatto molto piacere perché mi ha citato alcuni progetti che riguardano la stabilizzazione, l'assunzione e quindi la cosa.

Quindi proprio per questa ultima parte, tralasciando le dispute politiche interne di, ah, di un certo, per dire, Partito Democratico, magari tralasciando quello, riguardando all'obiettivo, al focus dell'interpellanza dal punto di vista della gestione e della progettualità dell'ASP.

E io mi ritengo soddisfatto della sua risposta.

Grazie.

Visto l'orario, passiamo al punto numero 5, mozione protocollo, 36843 del 18 luglio 2025, avente ad oggetto Sistema di accreditamento anziani e disabili, sospensione delibera, 1638/2024, presentata dal consigliere Gian Franco Uni, capogruppo consigliere Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni.

Prego, consigliere Uni.

Grazie.

Mi sono interessato al tema nel mese di luglio scorso leggendo la notizia allarmata da da parte dei sindacati della sospensione del percorso intrapreso a livello regionale per la revisione del sistema di accreditamento.

Tutto questo mi ha preoccupato perché parlare di accreditamento significa parlare di qualità, efficacia dei servizi per anziani e disabili, ma anche di contratti tra soggetti pubblici e privati, di diritti dei lavoratori.

Lo scopo della mozione era capire i motivi, motivi che ho poi appreso dall'evoluzione del dialogo tra sindacati e regione.

La situazione di accreditamento sociosanitario in Emilia-Romagna vivrà un blocco significativo fino al 31 dicembre 2026, con possibile proroga al 31 dicembre 2027.

Se da una parte la sospensione voluta a livello nazionale, con essenza dell'articolo 36, legge 193 del 16 dicembre, 2024 ha un importante significato, che è quello di unificare il sistema con procedure per renderle omogenee a livello nazionale.

Dall'altro, impatta direttamente sulle aziende di servizio alle persone, ASP, le cooperative e altre strutture del territorio.

Col Decreto Giunta Regionale 1638/2024 e successivi atti, La Regione Emilia-Romagna ha avviato una riforma del sistema di accreditamento scaduto il 31 dicembre 2024, ma le procedure di rinnovo sono state sospese più volte nel corso del 2025.

Determinazione dirigenziale a febbraio, aprile, maggio e luglio 2025.

La preoccupazione più che condivisibile dei sindacati è che i gestori di questi servizi, dopo oltre 10 anni ininterrotti di rinnovi, ottengono un ulteriore proroga dei contratti di, di servizio senza una scadenza precisa e senza che venga loro chiesto alcun miglioramento qualitativo, incassando però tutti gli aumenti di rette richiesti sia a carico dell'utenza sia a carico del fondo regionale per la non autosufficienza.

Se tutto questo può restare invariato, allora la Regione deve farsi carico dell'aumento delle rette già disposto nel 2024 e che, dal 2025 non può più contare nemmeno sulla restituzione a favore dei redditi medio-bassi.

La legge di concorrenza 2025 del 18 dicembre 2025 numero 190 prefigura per il 2026 una fase attiva delle regioni che chiedono— devono procedere adottando un approccio graduale che mira a garantire le strutture esistenti abbiano il tempo di conformarsi ai nuovi standard senza brusche interruzioni.

Sempre questa include le tutele del professionista, bilanciando la disciplina dell'equocompenso, 49 legge del '23, per contrastare gli squilibri contrattuali in prospettiva di miglioramento delle condizioni di lavoro per operatori sociosanitari, infermieri, ed evitare la fuga da queste professioni, mettendo, di fatto in discussione la tenuta stessa del sistema.

Schema.

Con questa mozione, che come tante altre viene trattata mesi di distanza dalla sua formulazione, contrariamente a quanto indicato dal regolamento, rendendo necessario una sua riformulazione, come ho fatto, chiedo al sindaco di farsi portavoce presso la Regione, come peraltro richiesto anche dai sindacati, come fatto da altre Regioni, di farsi carico dell'aumento delle rette già disposto nel 2024-2025, che non può più contare nemmeno sulla restituzione a favore dei redditi medio-bassi.

Un dovere istituzionale verso tanti cittadini e le loro famiglie colpite dall'aumento delle rette. Chiede inoltre, di tenere informato il Consiglio sull'andamento del percorso di revisione del sistema di accreditamento regionale tramite la commissione proposta.

Un dovere istituzionale nel rispetto dei diritti dei consiglieri.

Tutto questo con, nella speranza che la Conferenza Stati e Regioni approvi quanto prima gli Accordi Standard Nazionali per l'Autorizzazione di Accreditamento.

Quindi passo alla mozione.

Era la premessa per spiegare le motivazioni.

Infatti l'ho spiegato perché a mesi di distanza è giusto spiegare cosa è cambiato.

Infatti Ho fatto l'emendamento e— prego.

Premesso che per l'erogazione servizi sociali, socio-assistenziali e sociosanitari caratterizzati da un funzionamento pubblico prevalente, da scopo solidaristici, da bisogni di cura e adeguatezza, dalla flessibilità e personalizzazione degli interventi, le amministrazioni competenti attualmente si avvalgono delle aziende pubbliche di servizio alla persona ASP, nonché dei soggetti privati di cui agli articoli 20 e 21, soggetti del terzo settore, altri soggetti senza scopo di lucro e altri soggetti privati a norma di legge.

Che con delibera 1638 del 2024 la Regione Emilia-Romagna ha approvato il nuovo sistema di accreditamento socio-sanitario e le relative disposizioni transitorie che, con il provvedimento indicato, sono definite altresì per ciascuna tipologia di servizio gli ambiti di applicazione, criteri e requisiti per il rilascio di accreditamento, con l'obiettivo di promuovere la qualità del sistema integrato dei servizi e di garantire la trasparenza dei soggetti gestori, la tutela del lavoro e la qualità sociale e professionale dei servizi e le prestazioni erogate, che l'esecutività del provvedimento era vincolata ad atti successivi a seguito della definizione della programmazione di bilancio pluriennale a partire dal 2025.

Premesso inoltre che con questo provvedimento si intende recepire e dare risposte anche ai nuovi bisogni di sostegno, cura, assistenza delle persone a fronte dei cambiamenti della struttura sociale in particolare legate all'invecchiamento della composizione dei nuclei familiari, che si intende intervenire a sostegno di politiche per la prossima— prossimità e la domiciliarità, l'autonomia delle persone, la coesione sociale, la partecipazione, la responsabilizzazione dei cittadini, che si intende intervenire sulla riduzione delle disuguaglianze e quanti— qualificare ulteriormente il lavoro di cura assicurata ai servizi sociosanitari accreditati, rafforzando i rapporti numerici osserv— operatori assistiti.

Considerato che l'introduzione e l'implementazione del sistema di accreditamento sociosanitario si è sempre svolto in un costante confronto con tutti gli stakeholder coinvolti, a partire dalle organizzazioni sindacali e dalle rappresentanze rappresentanze dei soggetti gestori, in concertazione con le rappresentanze degli enti locali, che il 10 luglio 2025— sono, mesi di— dopo mesi di incontro, la delibera che avrebbe dovuto regolare dal 2025 il nuovo sistema di accreditamento con procedure trasparenti, miglioramenti e servizi per anziani e disabili, per le lavoratrici e i lavoratori che assicurano le prestazioni, frutto anche di un faticoso percorso di confronto con le organizzazioni sindacali, è stata sospesa fino al 31 dicembre 2026.

Che questa decisione, affermato anche dai sindacati, va a favore dei gestori dei servizi sociosanitari, a danno dell'utenza e del personale accreditato all'ECRAN, negli servizi di assistenza domiciliare, nei centri diurni, nelle strutture sociosanitarie riabilitati.

Preso atto di quanto dichiarato dai sindacati, che definiscono in pratica i gestori di questi servizi, dopo oltre 10 anni ininterrotti di rinnovo, ottengono ulteriore proroga dei contratti di servizio senza una scadenza precisa e senza che venga loro chiesto nessun miglioramento qualitativo, incassando però tutti gli aumenti di rete richiesti.

Sia a carico dell'utenza sia a carico del Fondo Regionale per la non autosufficienza, incrementato grazie all'aumento dell'addizionale IRPEF e all'introduzione dei ticket dei farmaci.

Preso atto di quanto affermato dall'Assessore Conti, che la delibera è slittata a causa della necessità di approfondimenti tecnici ed istruttori, ritenuto che se tutto resta invariato altri 18 mesi la Regione debba farsi carico della— rette già disposte 2024-2025, non può più contare nemmeno sulla restituzione a favore dei redditi medio-bassi, che in assenza di miglioramenti delle condizioni di lavoro degli operatori sociosanitari, di infermieri, continuerà la fuga da queste professioni, mettendo di fatto in discussione la stessa tenuta del sistema, del ruolo di governo pubblico indispensabile a fronte dell'impiego di risorse pubbliche, frutto della fiscalità generale che grava quasi esclusivamente sul lavoro dipendente e pensioni.

Quindi la decisione rischia di colpire regolarmente la tenuta dei sistemi di servizi.

Si richiede al sindaco di farsi parte attiva affinché la Regione si faccia carico anche nel 2025 e 2026 della restituzione degli aumenti delle rette disposti, di riportare ogni informazione sul

tema della commissione proposta.

Grazie, consigliere.

Consigliere, le chiedo questo, visto che ha letto, la mozione già con le parti tolte.

Ecco, allora— infatti, infatti è questo che le sto dicendo.

Se, visto che ha già letto quella con le parti tolte, votiamo allora solo questa mozione senza fare l'emendamento, perché in questo caso non c'è un emendamento ma è una parte che ha tolto.

Va bene? Ok, allora, ci sono interventi? Qualcuno vuole intervenire? Presidente, se volete intervengo.

Mi sentite? Sì, sì, prima dell'intervento vi leggo il parere tecnico, perché prima della mozione c'era un parere tecnico diverso quando non erano state tolte le, le parti, e ve lo leggo così.

Allora, in riferimento alla mozione in oggetto, in particolare delle parti che non sono di mero indirizzo, e quindi in riferimento all'impegno a prevedere risorse di bilancio per coprire gli aumenti delle rette previsti dalla, dalla Regione, si esprime, si esprime parere negativo, in quanto dai dati forniti da ASP Distretto di Fidenza in qualità di azienda delegata alla gestione dei servizi sociali, non si ravvede la necessità di prevedere risorse aggiuntive di bilancio a integrazione dello stanziamento previsto nell'ambito del contratto di servizio con l'agente— l'azienda per la copertura dei costi di compartecipazione al pagamento delle rette nelle Case Residenza Anziani.

Il dirigente del settore amministrativo, Dottor Filippo Botti.

C'era anche, l'altro parere tecnico in riferimento alla mozione assunta al progetto Gen36 840 tenda, data 18/7/2025, presentata dal capogruppo consigliere di minoranza Uni Gianfranco, avente per oggetto sistema di accreditamento anziani e disabili, sospensione, delibera 1638/2024, si evidenzia che sotto il profilo contabile non si arrivano le— non si ravvisano le condizioni per esprimere parere favorevole, in quanto la proposta presuppone l'utilizzo di risorse economiche, ma non indica le fonti finanziarie a copertura della spesa connessa.

Il responsabile del servizio bilancio, Dottor Marco Burlini.

Questo erano i pareri prima che il consigliere, togliesse le frasi che non ha letto poi nell'ultima mozione.

Il parere infatti della mozione con l'emendamento dice: in riferimento alla versione riformulata della mozione protocollo 36843/2025, avente per oggetto sistema di accreditamento anziani e disabili, sospensione delibera 1638/2024, presentata con proposta di emendamento protocollo 8625 del 24/2/2026 dal capogruppo consigliere di minoranza Uni— Gian Franco, si evidenzia che la stessa assume carattere di mero indirizzo politico e pertanto non necessita di parere tecnico e contabile.

Il dirigente Filippo— Dottor Filippo Botti e il responsabile del servizio bilancio, Dottor Marco Burlini.

Ecco, letti i pareri di entrambe le mozioni prima e dopo l'emendamento, vediamo chi vuole intervenire.

Mi chiedeva la parola la consigliera— ah, Consigliera Frangipane.

Sì, presidente, sì, se è possibile volevo intervenire un po' perché abbiamo trattato, insomma, in maniera abbastanza esaustiva, credo, questa mozione in commissione con l'intervento dell'assessore Bernazzoli che appunto ha un po' raccontato tutta la procedura e il percorso e credo che in parte dalla premessa del consigliere Uni un po' abbia colto che, la Regione ha sospeso la riforma dell'accredito perché, lo Stato, l'attuale governo ha sospeso l'efficacia, della— dei provvedimenti, diciamo, di fonte superiore in materia di accreditamento.

Quindi non c'è nessun volere di modificare o sospendere o tornare indietro o fare chissà che cosa, c'è il fatto che una fonte superiore legislativa non ti permette di proseguire, quindi— ma credo che un pochino questo sia, sia stato chiarito un po' dalla commissione e anche un po' ascoltando le premesse che ha letto il consigliere Uni.

Quello che invece credo che non sia stato compreso bene è che la riforma, del sistema di accreditamento è diverso come, come tipo di, di tema e di questione, è diversa dall'aumento della tariffa giornaliera, sul posto, accreditato, pagato dal cittadino, perché sono proprio due strade che vanno in parallelo, nel senso che— e diciamo che questa mozione così emendata

ha una premessa e quindi tutta un'elaborazione sulla sospensione di un atto, e poi però in quello che si viene a chiedere al sindaco, e quindi anche a noi come consiglieri di maggioranza, di votare è relativo a un'altra DGR, non è la 1110 della sospensione. Ci viene chiesto di ragionare su altre due DGR, una in particolare è quella che aumenta la retta supposta creditato per le case protette per anziani non autosufficienti di 4,10 euro al giorno, da 5— ah, scusate, da 50,05 si va a 54,10.

15, ok? E questa viene stabilita dalla Regione Emilia-Romagna con la delibera 2242 del 18 dicembre 2023.

e quindi non c'entra con la riforma dell'accreditamento, c'entra il fatto, come è stato specificato in commissione, che, cosa succede? Nel— sul posto accreditato il costo mediamente è circa di 100-110 euro al giorno, metà le paga la Regione.

Con il Fondo Non Autosufficienza.

L'altra metà le paga il cittadino.

Se il cittadino non è in grado, integra il comune di residenza.

In questi 10 anni la Regione ha sempre aumentato la sua parte, perché comunque stiamo parlando di— non so se immaginate il motivo per cui sono state aumentate le rette anche poi dopo 10 anni ai cittadini, perché il costo del lavoro è aumentato, nel senso che gli operatori hanno diritto ad avere gli aumenti, i, i costi dei materiali sono aumentati, quindi la Regione ha sempre nel tempo aumentato un pochino la sua parte.

Dopo 10 anni ha valutato a dicembre 2023 di, aumentare di 4,10 € la tariffa.

cosa succede? Che è chiaro che nel momento in cui lo fa, che è dicembre, e dice nella DGR 2242 da febbraio 2024 si cambia, c'è stata una— insomma, poi ne abbiamo parlato anche in commissione, sia da parte, diciamo così, dei sindacati ma anche dei comuni.

Cioè, noi abbiamo posto il tema di dire: ma ci potevamo farlo in maniera più progressiva? Insomma, alla fine comunque a livello sindacale sono arrivati a, individuare una, con una DGR che è la 1621 del, di luglio 2024, 10 milioni di euro da stanziare per quei cittadini che avevano, erano supposto accreditato e avevano l'aumento di questi 4,10 € e in base all'ISEE potevano chiedere, una, diciamo, di, di una sorta di rimborso per non pagare questi 4 euro di differenza per l'anno 2025, proprio per in un qualche modo mitigare un pochino, soprattutto per le fasce più in difficoltà, perché si parlava di, di ISEE a 12.000, una cosa così, ecco, non era per tutti.

Cosa succede? Che però, come ho fatto presente al consigliere Uni, i posti accreditati sono, sono limitati, nel senso che sono, parametrati al 3% della popolazione over 75.

Quindi noi su questo distretto, lo stesso comune di Fidenza ha diritto a 104, 109 posti accreditati, adesso vado un po' così a memoria, ma tutto il resto del, delle famiglie e dei posti in casa protetta non accreditata, di quindi dove nella metà non la paga la regione ma le paga il cittadino, noi come distretto abbiamo un accordo coi gestori pubblici e privati che sono anche accreditati di tenere attualmente la retta a 85 al giorno, ma se uno abitasse— se uno avesse bisogno di una casa protetta che va a libero mercato o non abitasse in questo distretto va a pagare 110 euro tutti di retta su al giorno, quindi nel momento in cui chiediamo di continuare, diciamo così, a venire incontro a famiglie che già pagano 54 e non pagano 110, forse, eh, è un pochino, mm, cioè, ah, eh, diciamo così che non si coglie bene che il tema è appunto un altro, cioè il fatto che, c'è una necessità e purtroppo non sempre si, si riesce a fare, a rispondere, con maggiori posti.

Cosa ha fatto la Regione Emilia-Romagna dal 2015, dal 2025 in avanti? Ha scelto di aumentare aumentando il fondo non autosufficienza regionale, ha chiesto a tutti i distretti di aumentar— vi aggiungo questi soldi, ma vi chiedo di aumentare i posti accreditati.

E quindi da quest'anno 2026, me li sono segnati, ci sono 5 posti in più accreditati sul distretto di Fidenza, e dal 2027 saranno 6 posti in più.

Quindi la scelta è appunto quella di cercare di raggiungere più famiglie che possano pagare 54 e non 85 o 110.

Quindi per noi anche, ci diventa difficile, come l'abbiamo detto in commissione, trovare, diciamo, una, un incontro su questa, su questa mozione.

Ecco perché non ci sembra il caso di, di andare a chiedere dei milioni per aiutare famiglie che tutto sommato sono già un po' aiutate perché non pagano 110, non pagano 85.

Io mi fermo qua, scusate se sono stata lunga, mi rendo conto che la materia è molto, molto complicata, quindi non appena ci saranno magari delle novità condivido che se ne possa parlare in commissione, ma per il momento è tutto fermo.

Grazie, consigliera Frangipane.

scusate il ritardo, sono anche io.

Ci sono altri interventi? Rita, mi sentite? Sì, consigliere, abbiamo sentito e l'abbiamo già, inserito nei presenti.

Prego, consigliere.

Allora, grazie.

Presidente, allora, condivido solo 3 parole dell'intervento della consigliera Frangipane.

È una materia complicatissima, assolutamente d'accordo.

è vero che la mozione, la mozione non interviene, non può intervenire sulla delibera.

Credo che fosse la la 1637/2024, delibera di giunta regionale che adeguava i tariffari.

Adesso vado, vado a memoria perché ho studiato le delibere proprio l'altro giorno.

Però qui c'è una questione di principio.

Credo che la mozione, che è stata anche riformulata dal mio capogruppo, ha un chiaro intento di, di principio che è questo: si sono— c'è una delibera che la, la 1638/2024 che avrebbe dovuto rivedere un po' le regole dell'accreditamento.

Adesso non stiamo a sindacare, c'è una legge, è sopravvenuta una legge nazionale, siamo in blocco, è colpa di, di quello, è colpa dello Stato, è colpa del governo, c'è una conferenza Stato-Regioni, però di fatto è stata sospesa e la sospensione è fino al 31 dicembre 2026.

Allora, abbiamo sospeso— c'è stata la Regione, ha sospeso, diciamo, le nuove regole di accreditamento.

Quindi, però, non sono state sospese altresì gli adeguamenti tariffari.

E la consigliera, collega Frangipane, che ha fatto anche Assessore ai Servizi Sociali, quindi ben preparata in materia, ha anche detto: sì, normale, ci sono stati degli aumenti, degli adeguamenti tariffari, perché possiamo capire i motivi.

Quindi da 50— circa 4 euro e qualcosa rotti siamo a 54 virgola qualcosa al giorno sul posto accreditato.

Allora, ah, e l'ha giustificato in parte dicendo: «Ehm, ma ci sono anche i contratti da rivedere.» Però io leggendo la dichiarazione dei sindacati leggo una certa lamentela di alcuni sindacati dei lavoratori delle strutture, perché loro dicono c'è stata una proroga dei contratti e si continua con la proroga, però se dei sindacati si lamentano vuol dire che qualche adeguamento sui contratti di lavoro non c'è stato.

In più adesso non voglio essere— perché potrei anche parlare di quello che, della politica della Regione Emilia-Romagna, ma non voglio dilungarmi sul fatto che per ogni medicina paghiamo 4-5 euro in più, che l'addizionale regionale è aumentata o che il bollo auto è aumentato, quindi che le risorse in Regione in più entrano.

perché sarebbe un discorso anche troppo semplice da fare, no? Sarebbe anche troppo facile attaccare la Regione Emilia-Romagna.

Però in questa mozione chiediamo un intervento politico al Sindaco.

E chiediamo al Sindaco che cosa? Di intervenire più che altro su un, su un principio.

Può essere che secondo voi magari è, è roba di poco conto, secondo noi no.

Sul fatto che se si sono sospese, se si è sospesa una delibera che riguarda le regole dell'accreditamento, quindi anche sostanzialmente anche magari la ricerca del miglioramento dei servizi, perché non si è, non si è sospeso anche l'adeguamento dei prezzi? E non è una cosa di poco conto, è un, se magari è un principio, però un principio che andrebbe affrontato. E quindi chiediamo al sindaco di farsi parte attiva con la Regione dicendo: ok, hai sospeso la delibera per svariati motivi, ci li mettiamo tutti, però perlomeno per il 2025-2026 adotta i vecchi tariffari.

Poi la consigliera ha anche detto: ma la Regione ha fatto un'altra scelta, noi siamo riusciti a ottenere 5 posti accreditati in più.

Benissimo, però 5 posti— ah, ne avremmo 6 accreditati in più, in confronto agli aumenti non credo siano sufficienti.

magari avremmo potuto ottenere qualche posto in più perché comunque sono sempre 4 euro

rotti al giorno che gli utenti pagano.

È poco, è vero, perché il problema— e l'abbiamo affrontato in commissione, lo sappiamo bene— perché è un tema che davvero andrebbe affrontato senza una veste politica, cosa che è complicata perché chi di noi non ha avuto o non ha un familiare o una mia— o conosce magari situazioni dove c'è chi non ha la possibilità di avere un posto accreditato.

nel posto autorizzato, che spieghiamo in breve— autorizzato non è ovviamente sovvenzionato da intervento pubblico— si può pagare anche fino a 110 euro al giorno.

Ci sono famiglie che devono vendere addirittura dei beni di famiglia o immobili per portare avanti certe situazioni.

Io ne conosco, ne conosco qualcuna personalmente.

È normale che è un tema che andrebbe affrontato in un'altra ottica e soprattutto con collaborazione.

Però qui non stiamo chiedendo in questa mozione di intervenire— perché è stata rivista, non a caso, anche da noi stessi— di intervenire dicendo: ah, caro sindaco, trova i soldi, intervieni.

No, sindaco, noi richiediamo un intervento che può essere giudicato magari simbolico, è vero, perché Gli chiediamo di farsi parte attiva con la Regione per cercare di capire perché, ah, gli utenti hanno pagato di più nonostante comunque non ci sia stata ancora una riforma dell'accREDITAMENTO.

Non le credi— non crediamo di chiedere così tanto, e potrebbe essere comunque una mozione, beh, che può essere condivisa anche da voi, svestendo un po' la parte politica partitica o la presa di posizione a favore della Regione piuttosto che dello Stato, credo che sia un tema che abbraccia tutti, abbraccia qualsiasi famiglia, perché viviamo una, una popolazione sempre più anziana, e lo sappiamo tutti, insomma, inutile, magari poi si rischia di entrare anche in frasi scontate e retoriche, però è così, e quindi dovremmo avere un approccio diverso verso la mozione.

Non il no a priori o la respingiamo, o ma tanto, ok, tanto sono 4 euro in più, eh, ma sì, abbiamo chiesto solo 5— no, credo che sia un segnale forte che questo Consiglio Comunale può dare anche alla Regione Emilia-Romagna.

Quindi vi chiedo un impegno in questo.

Grazie.

Grazie, consigliere.

Prego, consigliere Rollo.

Buonasera a tutti.

Allora, eh, io non ero presente in commissione perché avevo degli impegni precedenti.

Mi dispiace, me ne dispiace perché argomento interessante, interessante quanto complesso.

È, stato già detto prima del mio intervento, c'è questa Legge 193 del 2024, il, la Regione si è dovuta adeguare anche come atto dovuto, anche per evitare contenziosi.

Sul discorso Rete grava ovviamente anche, non dimentichiamocelo, è cambiata la popolazione delle, di queste strutture, delle RSA, sono persone sempre più anziane, sempre più pluripatologiche, oltre al costo ovviamente del personale sono persone che richiedono delle risorse maggiori.

E volevo però, soffermarmi perché ho apprezzato il passaggio della mozione del consigliere, del consigliere Uni dove si pone un po' l'accento sulla— si pone l'attenzione sul tema dei miglioramenti delle condizioni di lavoro degli operatori sociosanitari, degli infermieri, per evitarne la fuga da queste professioni.

Questo è un tema fondamentale e mi piace che ce ne sia un interessamento da parte vostra, che anche se in una sede locale rappresentate comunque un partito di governo, perché questa attenzione non si è vista negli ultimi— non solo in questo governo, eh— negli ultimi ultimi anni.

abbiamo delle manovre finanziarie che anno dopo anno diminuiscono non tanto la spesa assoluta, ma il rapporto spesa sanitaria su PIL.

Eh, quest'ultima legge di bilancio l'ha diminuito ulteriormente.

Ma, eh, il tema della, delle condizioni di lavoro degli operatori è un tema di assoluta attualità. Attualmente abbiamo gli infermieri che sono stati ormai quasi classificati come lavoratori poveri, nel senso che nelle regioni dove il costo della vita è, elevato, lo stipendio di un

infermiere non è più in grado sostanzialmente di, di, di sostenere un affitto e le spese della vita quotidiana, motivo per cui tanti infermieri fuggono dalle regioni ricche, fra virgolette, no? A parità di stipendio.

e questo non si va ad adeguare nei vari contratti collettivi nazionali che vengono poi approvati, quello degli infermieri è stato approvato nello scorso turno, ma poi alla fine dei conti gli adeguamenti salariali non hanno neanche— non tengono il passo neanche del— di quello che è l'inflazione, il tasso di inflazione.

Quindi, ah, nello stesso tempo, negli anni ci sono state anche varie prese di posizione dopo il COVID che auspicavano un po' una revisione anche del sistema che prevede la responsabilità responsabilità penale degli operatori sanitari, oltre che civile, amministrativa.

Non che chi non sbaglia non debba pagare, ma il nostro sistema è un po' un unico in Europa, nel, dal punto di vista della penalizzazione, delle quote di assicurazioni che gli operatori sanitari devono versare ogni anno per proteggersi da eventuali, ovviamente, sentenze.

Quindi, questo è un governo che si è posto un obiettivo obiettivo, ambizioso, cioè quello di riformulare dopo 20 anni sostanzialmente una riforma del sistema sanitario nazionale.

Nello scorso dicembre è stata approvata dal Parlamento una legge delega dove il Parlamento sostanzialmente individua delle linee e il governo ci lavorerà per tutto il 2026, presumibilmente.

Sarebbe l'occasione— da quello che leggiamo adesso con queste linee non è che ci piaccia tanto, soprattutto per noi che dobbiamo riferirci alla nostra sanità di Vaio, perché si va sempre di più— adesso poi vedremo quale sarà la riforma effettiva, ma le linee parlano di, sempre più di super hub e di territori affidati alle reti di medicina generale, sempre meno alle — ai presidi ospedalieri.

Insomma, presidi ospedalieri come la nostra Vaio non esce tanto bene da questa riforma che stiamo scrivendo, che, che stanno scrivendo nel 2026, quindi c'è una certa preoccupazione. quindi dico, dicevo, questo è un governo che si sta ponendo nel— sempre in un ambito in cui, ovviamente, questo è un tema in cui vari governi che si sono succeduti non hanno particolarmente brillato.

Si sta ponendo di riformare il sistema sanitario nazionale, cioè non una cosa da poco.

Approfittiamone per questi temi che il consigliere Uni, ah, giustamente sottolineava.

Ridiamo dignità queste professioni.

E aumentiamo— pensiamo di aumentare la spesa, il rapporto spesa sanitaria su PIL nei prossimi anni.

E speriamo che i nuovi contratti vadano un pochino a tutelare queste figure che sono appunto anche da una parte sottopagate, dall'altra vedono tutti i giorni gravare su di loro l'ascia della responsabilità.

Quindi, ripeto che ho apprezzato questo passaggio.

Il discorso delle rette, lascia un po' il tempo che trova.

Cioè, insomma, eh, benissimo se le risorse fossero illimitate in tempi di vacche grasse, benissimo.

Questo e altro, nel senso che i temi su cui la, le finanze pubbliche potrebbero intervenire sono tanti, no? Asili nido, sostegno alle famiglie che devono acquistare case, a prezzi sempre più, inaccessibili, mense, trasporti scolastici, chi più ne ha più ne mette.

Vivessimo in un sistema con risorse illimitate, in tempi di vacche grasse, in tempi di vacche grasse, in questo Stato, in questa nazione, in Italia, abbiamo visto soldi pubblici un pochino gettati a pioggia, eh, nel senso che non dimentichiamo le baby pensioni degli anni '80 e sostanzialmente il futuro che è stato rubato alle generazioni attuali, forse con una gestione un po' disinvolta.

Poi son d'accordo anch'io che se ci fossero i fondi, quante più famiglie si possono aiutare sia nella gestione di pazienti, di persone anziane sempre più complesse, sia nella gestione di figli, sia nella gestione degli acquisti delle case.

Avessimo finanze illimitate— Consigliere Labruni, prego.

Perché siamo più di 10 minuti.

Stop.

Grazie a tutti.

Grazie.

Altri interventi? Consigliere? Prego, consigliere.

Signor Presidente, la ringrazio, volevo dire una cosa velocissima.

in commissione è venuto, è venuto fuori una risorsa molto importante in quanto la, l'ex assessore consigliere Frangipane ne ha parlato.

Questo è una risorsa che questa sera a tutti noi ci fa veramente pensare, di come possiamo intervenire sulla mozione del collega.

Penso che, come ha spiegato anche il collega Rollo, è un problema di tutti.

Oppure una finanziaria che penso che il governo penserà queste problematiche, che, che è una materia molto delicata, e i signori parlamentari, sia senatori che deputati, penseranno al problema, e la sanità nazionale prenderà il suo corso in senso costruttivo, insomma, che la terza età, insomma, ha un'importanza non indifferente.

E anche la Regione Emilia-Romagna mette il 70-80% per la terza età.

Quindi io penso che questa mozione ci dovrebbe far capire di fare una commissione adatta e discutere, questa sera si— con questa discussione che si è aperta è per trasferirla in commissione.

Questa è la mia proposta, perché è un peccato bocciarla, indipendentemente che l'amministrazione ha avuto il dovere di dire che dal punto di vista economico non non può approvarla perché le nostre risorse, come diceva il collega Rollo, sono quelle, quindi non possiamo fare diversamente.

Ma la mia richiesta da consigliere nei confronti del collega è di riportarla in commissione, come diceva la collega Frangipane, di aprire la commissione diretta dalla signora Busani, un — con i commissari e discutere di questo problema che è molto delicato alla città.

Grazie.

Consigliere, prego.

Grazie.

Eh, quello che volevo capire, dato che non sono del settore come l'ex Assessore Frangipane, sia giusto quel numero di 104 che erano, gli assist— da dover essere assistiti i comensiani, perché se sono 104 per 4,10 € in un anno, visto che sono poco più di 400 € al, al mese, sono 5.118,60 €.

Credo che in un bilancio di un comune, siano ininfluenti.

Ecco, se vogliamo trovare, c'è la soluzione, la si può proporre, perché se sono 104, come detto, io non sono— non sapevo i numeri.

Però a vedere perennemente dei pareri negativi senza avere dei numeri di fianco per capire di quale cifra stiamo parlando— credo che se stiamo parlando di 5.118 euro in un anno, evito commenti perché credo che, sì, si possano trovare domani mattina.

Ecco, possiamo chiedere anche noi gettoni di presenza, i nostri riusciamo Ecco, qualcuno casomai può aiutare in un altro modo.

Quindi, sarebbe interessante, prima di avere sempre il parere— dico sempre, ma tutte le volte le proposte si fermano lì— sapere di che numeri stiamo parlando.

Se sono 5.000, come ho detto in commissione, 10.000 o 100.000, ecco.

Dunque, intanto mi pare che su questa mozione siamo andati un po' a ruota libera, nel senso che si era partiti con un'impostazione che era quella della proroga dei contratti di servizio, che non c'entrava niente col discorso delle rette.

Adesso siamo andati a finire sul discorso delle rette, e su questo bisognerebbe essere un po' precisi, perché se diciamo che sono 4 euro al giorno per 104 persone per 365 giorni all'anno, non non sono 5.000 euro, ma saranno 100— 153.000 euro.

La matematica non è un'opinione, si sono fatti i conti giusti.

Ma detto questo, cerchiamo di essere più precisi e stiamo, stiamo un attimo sul tema.

Allora, la consigliera, ah, Frangipane, ha molto precisamente chiarito di cosa stiamo parlando, cioè di una quota minoritaria rispetto al tema degli anziani in CRA, eh, che va sul fondo della non autosufficienza.

In Emilia-Romagna il fondo della non autosufficienza interviene su 26.000 persone su 120.000 che hanno la non autosufficienza.

A livello nazionale non arriva neanche all'1% il fondo nazionale sulla non autosufficienza.

Allora stiamo— beh, parlando di un problema enorme che non si risolve in questo modo, parlando di 4 euro al giorno, eccetera.

Il problema vero è, se posso permettermi, com'è— fa una società che vede l'invecchiamento della popolazione crescere in percentuale in maniera esponenziale, che relativamente all'invecchiamento soffre di alcuni aggravanti, cioè una è la cronicità, chiaramente data dall'età avanzata, 2, dalle questioni familiari, cioè che sono spesso in nuclei monopersonali, e quindi il 40% delle famiglie sono monopersonali.

Quindi combina tutti questi fatti e noi vediamo come il problema della non autosufficienza nel nostro territorio, a livello nazionale ma anche nel nostro territorio, è un problema enorme di cui al momento nessuno ha la soluzione ottimale.

Quindi partiamo da stare in un, in un contesto in cui proviamo a ragionare cosa si può davvero fare su un argomento di questa natura.

Si possono fare tanti ragionamenti, ne abbozzo uno per dire che secondo me, è sbagliata la mozione, nel senso che va a guardare il dito e non la luna.

Il, il problema è: noi dobbiamo cercare di far stare più gente possibile fuori dalle CRA, perché quando entri in una CRA i costi sono quelli, perché o ci metti della gente che lavora con stipendi da fame, ed è la percentuale oltre maggioritaria dei costi di gestione di una CRA, o altrimenti se vuoi fare una roba di qualità, dignitosa, con le persone che ci lavorano, che già hanno un lavoro particolarmente faticoso, giustamente remunerate, questa ha dei costi di un certo tipo.

Quindi noi dobbiamo fare in modo— dobbiamo cercare di fare in modo di ripensare questo, sì, a livello Fondo Nazionale.

Poi dirò qualcosa, perché va bene la Regione, ma se poi tagli le risorse— perché sul Fondo Nazionale della Non Autosufficienza non c'è stato messo dallo Stato neanche un centesimo— dopo, insomma, bisognerebbe anche, se non vogliamo fare polemica strumentale, bisognerebbe avere anche i contorni della vicenda.

Allora, volevo concludere rapidamente: noi dobbiamo affrontarlo in modo che stia più gente possibile fuori dalle CRA, Per fare questo tu devi avere una tastiera di servizi che tu offri alla popolazione anziana, che va dall'assistenza domiciliare al diurno, all'alloggio con servizio, al comunità alloggio, cosa che peraltro si sta facendo a Fidenza, come sapete, no, nel distretto, l'allargamento della— allora dobbiamo ragionare in quel contesto lì e avere le risorse per poter fare questo tipo di ragionamento.

Non è facile, però Quella è la direzione di marcia.

Quindi avere un'idea del contesto— non sono le 4 euro sulla— conta niente sul problema di cui stiamo parlando.

Conta nella misura in cui è drammatico per chi ce l'ha, sì, ma come contesto generale non conta niente.

Certo che se io sono un lavoratore dipendente e ho il mio, il mio genitore da mettere in CA, come faccio? Che pago 3.000 euro al mese spese dirette.

Questo è drammatico, non le 4 euro, quello che voleva dire la consigliera Frangipane.

Quindi, ritornando a noi, per— non voglio allargarla, però se noi non rafforziamo la medicina territoriale in modo che la cronicità la curiamo a casa, evitiamo che degeneri, facciamo in modo che le case della comunità sono in grado di fornire questi servizi di prossimità per tenere la gente più possibile a casa e fuori dalle CRA, noi non riusciremo a raggiungere l'obiettivo.

Questa è la scommessa, questo è il problema vero che abbiamo davanti.

Poi io non voglio scendere in altre cose che potrebbero distrarci e portarci a delle polemiche che su un tema come questo credo sia proprio la cosa minore da dover fare, perché non c'è rispetto a questo problema nessuno che ha la soluzione in tasca.

Quindi per me continuare a insistere su una mozione di questo genere qui non ha nessun senso.

Quindi o la ritirate o— secondo me va bocciata.

Però in commissione, quando vogliamo discutere di questo problema, la disponibilità c'è tutta, almeno da parte mia.

Grazie, Assessore.

Altri interventi? Se non ci sono altri intendimenti, passiamo alle dichiarazioni di voto.  
Se non ci sono dichiarazioni di voto, prego consigliere Uni.

Credo che venga richiamato più volte il discorso delle quote, che se le devono bere le famiglie, quindi non è che uno è fuori argomento o altro.

Volevo solo dire all'assessore, eh, beh, Bernazzoli, che il Comune di Modena all'inizio del 2026 ha approvato e si è assunto a proprio carico— Modena credo che sia un'amministrazione, di maggioranza uguale a questa, ecco, credo di sì proprio— e dice: l'aumento dei 4,10 euro pro capite al giorno è stato stabilito a livello regionale per dar fronte a maggiori costi legati, legati al personale, all'adeguamento dei contratti, alle spese generali. Delle strutture accreditate, l'impatto economico, nella misura che sarebbe dovuto ricadere totalmente sulla famiglia degli utenti, sarà invece integralmente assorbita dal Comune per il periodo compreso dal 1° luglio 2025 al 30 aprile 2026, in continuità con quanto già stanziato nel periodo 1° gennaio 2024, 30 giugno 2025, e attraverso una proroga degli ulteriori 4 mesi rispetto alla precedente deliberazione di giunta.

Questa è una volontà che ha fatto la, l'amministrazione di Modena, e non vedo perché dobbiamo— non è un fatto politico o altro, c'è volontà.

Se è vero che abbiamo sempre dei conti fra i primi della classe, che siamo sempre i migliori, Credo che come ha fatto Modena potremmo farlo anche noi.

È anche pubblicato sul giornale del resto del Carlino del 6 gennaio 2025— 26.

Quindi il mio voto sarà favorevole e non lo ritiro, perché se c'è volontà di affrontarlo e di trovare la copertura economica, ci siamo, allora la ritiro.

Ma diversamente, se solo per un fatto come ha votato, che è politico.

Allora, politicamente, a Modena, che è la stessa identica vostra amministrazione di sinistra, l'hanno votato.

Grazie, consigliere.

Altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono altre dichiarazioni di voto— metto in votazione la mozione emendata.

E volevo avvisare il segretario Botti che dirò— leggerò poi, le dirò i voti delle persone, dirò i nomi delle persone che hanno votato, così riesce a rendersene conto.

Allora, chi vota a favore? Il consigliere Uni e il consigliere Aiello votano a favore.

Chi vota contro? Votano contro il consigliere Malvisi, Canti— ah, Cantini, Rollo, Narseti, Bonatti, Rossi, Busani, Sartori, Toscani, Franchi, Frangipane.

Chi si astiene? Si astengono il consigliere Bernardi e il consigliere Ghiozzi.

Abbiamo finito con questo, l'ora che abbiamo sorpassato di parecchio, per più di mezz'ora, e passiamo al primo, al punto numero 6, variazione al DUP 2026-2028 e dal bilancio di previsione finanziario 2026-2028.

28.

Relatore, approvazione.

Relatore, sindaco, prego.

Sindaco, sì, grazie.

Con questa delibera viene proposta una variazione al DUP e al bilancio di previsione 2026-2028, in questo caso con una registrazione di maggiori entrate per 662.000 euro, apportando modifiche in questo caso su 4 ambiti: l'assegnazione di nuovi contributi, l'aggiornamento della stima di accertamenti per violazioni etarie, le nuove modalità di reclutamento del personale ed infine l'impiego di parte dell'avanzo presunto di amministrazione 2025.

Per quanto riguarda il primo ambito, viene incrementato di 192.959 il contributo per richiedenti asilo e rifugiati assegnato con DM del 3/12/2025 per complessivi 2.316.000 avvalere sul Fondo Nazionale delle Politiche dei Servizi per l'Asilo, gestito in questo caso dal Ministero dell'Interno, a finanziamento della prosoci— prosecuzione dei progetti SAI attivato nel 2001, di cui il Comune di Fidenza è capofila per i distretti di Fidenza e Sud-Est.

Il progetto è finalizzato all'integrazione dei richiedenti e titolari di protezione internazionale, costituito da 171 posti, di cui 166 per l'accoglienza ordinaria e 5 per l'accoglienza di disagio mentale.

Dei 171 posti, numero 72 sono collocati all'interno del Comune di Fidenza.

Viene poi incrementato di 167.495 il contributo regionale assegnato, con delibera del

9/2/2026 per i servizi di centro per le famiglie.

In questo caso finanziamento della spesa sostegno delle funzioni genitoriali in relazione alle diverse fasi vita dei figli, dalla nascita alla gestione dei figli adolescenti, in particolare alle due nuove sedi distaccate presso il Comune di San Secondo e Salsomaggiore e all'ampliamento della sede di Fidenza con maggiori orari di apertura.

Viene poi iscritto un nuovo contributo statale di 147.683 euro assegnato con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, eh, 6/11/2025, a titolo di fondo adeguamento prezzi destinato al proseguimento dei lavori di riqualificazione del Polo Sportivo Ballotta e di adeguamento sismico della Scuola Collodi.

Viene infine iscritto il contributo PNRR di 28.694 euro assegnato con DPR 19/12/2025 destinato all'adeguamento tecnologico della piattaforma SUE, al fine di renderla più accessibile e garantire una maggiore trasparenza, trasferenza e tracciabilità delle pratiche. Quanto al secondo ambito, viene aumentata di 19.000 euro la provvigione di gettito per accertamenti di violazioni etarie, di cui 17.000 a finanziamento delle spese per servizi amministrativi e postali del servizio tributi, e 2.000 euro a finanziamento dell'accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità, vista la natura non certa delle entrate.

Con questo atto vengono poi modificate le modalità di copertura della spesa di personale per asilo nido e servizi tributi tramite contratto di lavoro interinale anziché di lavoro dipendente.

Per il servizio tributi, nelle mode, lo scorrimento di graduatoria per nuova assunzione.

Per l'asilo nido, invece, a sostituzione di personale dipendente.

Viene infine utilizzata la somma di 106.677 euro dell'avanzo di amministrazione presunto per il 2025, eh, e a finanziamento di spese dell'esercizio 2026, così ripartiti: 23.850

finanziamento delle componenti per equative etarie relative all'anno di fatturazione 2025, 13.589 finanziamento dell'abbattimento di barriere architettoniche, 16.925 a finanziamento di progetti integrazione e sostegno sociale da parte di ASP, 40.026 euro a finanziamento del piano di povertà per l'erogazione di prestazioni sociali a rilievo socio-sanitario, 12.287 a finanziamento di acquisto di libri per la biblioteca comunale.

Naturalmente, impiegando l'avanzo vincolato accantonato del— prima dell'approvazione del rendiconto, a questo punto la Giunta Comunale con delibera numero 10 del 29 giugno 2026 ha aggiornato il prospetto di risultato presunto dell'amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio 2025, chiaramente al fine di verificare la capienza dell'avanzo impiegato nel rispetto dell'articolo 187 del DL, 267 del 2000.

Grazie, Sindaco.

Interventi? Consigliere Aiello.

Grazie, abbiamo sicuramente valutato e discusso variazioni più corpose, non è— però qui registriamo ovviamente una variazione di bilancio inerente la maggior parte all'ingresso di contributi statali.

Adesso abbiamo i 192.000 euro per il progetto, eh, terre d'asilo, se non sbaglio, e poi c'è un contributo regionale, poi abbiamo altri 147.000 euro per, adeguamento sismico con Lodi e Ballotta.

E su questo non voglio soffermarmi più di tanto, però Adesso sulla Collodi credo che, visto che abbiamo anche un ulteriore ingresso di risorse, forse qualche risposta un po' più precisa si debba anche avere.

Adesso non è uscito l'assessore, però magari anche lei, signor sindaco, ce la può dare, perché sinceramente volevamo capire, visto che abbiamo approvato l'ultimo previsione di bilancio, un ulteriore milione mezzo di lavori che devono comunque effettuarsi nel 2026, avevamo qualche risposta più precisa, perché, nel corso del prossimo anno è un po' vago, non abbiamo ancora capito quando terminerà finalmente la scuola Collodi, e forse qualcuno una risposta più precisa ce la deve dare.

Sul polo sportivo Ballotta, anche lì potrei star qui a parlarne per, non dico ore, ma sicuramente diversi minuti.

Un'informazione ce la può dare, ma qualche precisazione in più ce la potrebbe, ce la potrebbe dare.

E per il resto, cosa dire, registriamo comunque delle risorse statali, le registriamo continuamente, non è la prima volta.

Però è facile per l'amministrazione, per il sindaco, per i suoi colleghi lamentarsi sempre di itali, itali, lo Stato, sempre colpa dello Stato, è sempre colpa dello Stato, non è mai colpa di come si gestiscono le risorse o se si effettuano oppure se i lavori vengono svolti nei tempi. Io mi auguro davvero sinceramente, signor Sindaco, che alcuni lavori, specialmente quelli relativi al PNRR, vengono eseguiti nei tempi e nei modi.

Altro dettaglio che posso chiedere invece al dottor Burlini, ma piccola altro la cosa, ho visto che ci sono nella variazione, proprio nel, nel conto della variazione, nella parte di competenza, tralasciando quella di cassa, che sappiamo bene che sono due cose diverse, alcune diminuzioni nelle spese di competenza nella gestione dei beni demaniali e patrimoniali.

Volevo capire esattamente di cosa si tratta.

Ci sono anche altre diminuzioni, eh, parlo sempre del 26, ovviamente, senza arrivare agli altri anni di competenza, perché non sarebbe il caso occuparsene.

Però volevo capire, sì, non sono cifre rilevanti, però se si taglia la spesa in un determinato settore bisogna capire bene cosa si è tagliato, perché se si era previsto inizialmente, magari si è fatta qualche decisione differente.

Grazie.

Dottor Burlini vuole rispondere subito? Intanto, sì, sì, allora, ce l'ho relativa alle, alle retribuzioni, come diceva il sindaco, eh, abbiamo allocato, come dicevamo in commissione bilancio, abbiamo spostato delle risorse dalle retribuzioni al, al, al lavoro interinale. Eh, di conseguenza, dal, avvengono spostamenti quindi, eh, in diminuzione nell'ambito della gestione dei beni demaniali per poi invece andare in aumento e nella, nella allocazione corretta del bilancio, che sono appunto le, il lavoro interinale.

Quindi queste sono partite compensa— alla fine sono partite compensative per allocare correttamente le risorse dal lavoro dipendente al lavoro interinale.

Grazie, ecco, grazie Dottor Burlini.

Altri interventi? Se non ci sono altri interventi, passiamo alle dichiarazioni di voto.

Dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto, mettiamo— prego, consigliere Uni.

Grazie.

Niente, volevo dire che sì, quella differenza di 104.000 euro è un saldo negativo e si riscontra che la maggiore spesa è rivolta a interventi sociali.

Credo che si sarebbe potuto quindi considerare un'ulteriore spesa prevedendo un incremento del fondo messo a bilancio per concorrere all'osservazione che ho fatto prima, per coprire gli incrementi almeno per il 2026, quindi quindi non per l'intera cifra ma per i mesi prossimi, da gennaio in poi, a favore dei redditi medio-bassi.

Quindi alla luce di questo, ed essendo per lo più, a livello sociale, eh, noi ci asteniamo.

Grazie.

Altre dichiarazioni? Che— magari ha risposto Burini.

Non ha detto niente.

Niente.

Ecco, mettiamo in votazione allora il punto numero 6, variazione al DUP 2026-2028 e al bilancio bilancio di previsione finanziario 2026-2028.

Approvazione.

Chi vota a favore? Allora, votano a favore Malvisi, Cantini, Rollo, Narseti, Bonatti, Rossi, Busani, Sartori, Toscani, Franchi e Frangipane.

Chi vota contro? Chi si astiene? Nessuno vota contro.

Si astengono? Uni— il consigliere Uni e il consigliere Aiello.

Voi avete votato a favore? Ah, però non vi abbiamo visti.

No, a favore han votato anche il consigliere, Bernardi e il consigliere Ghiozzi.

Allora, il punto numero 6 passa con 13 punti favorevoli, 13 persone favorevoli e 2 astenuti e nessun contrario.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità, sempre del punto numero 6.

Chi vota a favore? Come prima, i 13 di prima, glieli devo rileggere, dottor Botti, per sic— no? Ah, beh.

Chi si astiene? Il consigliere Uni e il consigliere, Aiello.

Chi vota contro? Nessuno.

Allora anche l'immediata eseguibilità passa con 13 voti favorevoli, 2 astenuti e nessun contrario.

Passiamo ora al punto numero 7: convenzione per il servizio in forma associata della segreteria generale tra il Comune di Fidenza e il Comune di Fontana Fontanellato, estensione al Comune di Busseto.

Relatore sindaco, prego sindaco.

Sì, con la deliberazione numero 43 del 27 novembre 2024, il Consiglio Comunale aveva approvato la convenzione per la gestione in forma associata dello, dell'ufficio di segreteria generale tra il Comune di Fidenza e il Comune di Fontanellato, successivamente integrata con deliberazione numero 4 del 13 febbraio 2025 in recepimento a quanto decretato dal Ministero dell'Interno con nota del 7 gennaio 2025.

Ora, nell'ambito di una più ampia collaborazione tra enti finalizzata alla razionalizzazione del servizio, al miglioramento dell'assetto organizzativo e funzionale, a seguito di interlocuzioni intercorse tra i sindaci dei comuni di Fidenza, Fontanellato e Busseto, è intenzione di questa amministrazione avvalersi con i predetti gli enti della facoltà di estendere, in questo caso, il rapporto convenzionale sopra richiamato anche al Comune di Busseto.

Si realizza in tal modo anche l'obiettivo di contenimento della spesa, dal momento che la stessa viene ripartita, fra i comuni nella misura del 40% del trattamento economico a carico del Comune di Fidenza, anziché del 60%, del 40% a carico del Comune di Fontanellato, e del 20% a carico del Comune di Busseto.

In sostanza, complessivamente, la spesa di 153.437 viene ripartita per 61.375 euro a carico di Fidenza, 61.375 a carico di Fontanellato e 30.687 a carico di Busseto, con una minore spesa per Fidenza di 30.000 euro.

Alla luce di quanto appena illustrato, si ritiene che detta soluzione risulti coerente coi principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'amministra— dell'attività amministrativa.

Grazie, Sindaco.

Qualcuno vuole intervenire? Consigliere Aiello.

Sì, che questo è un punto che abbiamo approfondito brevemente in commissione, eh, ricordo Ricordo che la prima, abbiamo votato lo scorso anno, prima convenzione, eh, vado a memoria, prevedeva comunque che come giorni lavorativi il segretario generale effettuasse almeno 3 giorni alla settimana, e, e 2 nel Comune di Fontanellato.

Adesso da questi 3 giorni alla settimana, benissimo, risparmio, cioè risparmio, ovviamente si guarda sempre con attenzione, anche solo 30.000 euro l'anno.

Che uno gli cerca, però da 3 giorni si va a 2 giorni.

Allora qualcuno ha, ah, ha detto, ha fatto presente: guardate che anche col vecchio segretario era così.

Però la domanda che vi pongo è, senza polemica adesso, se fino ad oggi, da quando c'è questa Segretaria— adesso questa sera non è presente, abbiamo chi ne fa le veci— la Segretaria ha effettuato 3 giorni alla settimana e non 2, e adesso ne effettuerà 2.

Allora, o forse c'era più lavoro prima? Volevo capire il per— diciamo, siete davvero sicuri che con un comune come il nostro, con le vicende nostre burocratiche o altro, siano sufficienti solo, 2 giorni alla settimana? Io lo chiedo dal punto di vista tecnico anche ai presenti, magari anche al dirigente presente, il dirigente dell'ufficio tecnico o altro.

Se è così, mi assicurate che è così, perfetto, perché è vero, si è stato, è stato fatto in precedenza, però, nell'ultimo anno, anno e mezzo, abbiamo avuto un segretario a disposizione un giorno in più e sicuramente lo abbiamo avuto ed è stato quindi qui e 3 giorni a settimana perché c'era da fare.

Ecco, quindi va bene risparmio, però bisogna essere— ci vuole un giusto bilanciamento da questo punto di vista.

Grazie.

Grazie consigliere.

Altri interventi? Se non ci sono altri interventi, passiamo alle dichiarazioni di voto.

Scusi, prego, volevo chiedere, ma dato che adesso, io non ero in commissione perché non

sono membro di quella commissione, ma la riduzione dei giorni, no, sono giorni fissi oppure — perché ho visto che ultimamente alcune non c'era anche durante i consigli e credo che sia importante la presenza di una Segretaria preparata, che sono tutti preparati, però vedo che Quando lei mi aveva interrotto, quando ho chiesto al segretario se era corretto, eh, di intervenire, non è intervenuto.

Allora chiedo: nei consigli comunali sarà presente sempre la Segretaria oppure non è obbligatorio? La Segretaria è quella che ha— quella che adesso andiamo a condividere ancora di più, ecco, perché ricordo Il Comune di Fidenza è il secondo comune della provincia.

Io capisco che, non so, Sorbolo, dei comuni della bassa, si mettono insieme, però partiamo che Fidenza aveva avuto per decenni un segretario comunale sempre, ah, 5, ah, 8 ore al giorno per 5 giorni a settimana.

Adesso continuiamo sempre a diminuirli, dato che invece gli impegni sono sempre maggiori. Io mi preoccupo perché a volte non vedo quella presenza decisa in certi argomenti quando vengono invitati.

Ecco, glielo dico per me stesso.

Eh, io le posso dire solo una cosa.

La mia risposta è che, con la, con la Segretaria abbiamo preso l'impegno che i consigli erano l'ultimo giovedì del mese.

I consigli che venivano fatti venivano fatti l'ultimo giovedì del mese, perciò lei sa benissimo che il giovedì— l'ultimo giovedì del mese ha l'impegno in consiglio comunale a Fidenza.

Questo, glielo posso dire perché è stata una cosa che abbiamo deciso tutti insieme.

E oggi se manca, non penso che sia in altri comuni.

Non, non lo so.

So che mi aveva detto che lei non sarebbe stata presente per questo consiglio.

Però abbiamo altri due, altri due segretari, il Dottor Botti e la Dottoressa Samantha Rossi.

Perciò siamo coperti anche per il consiglio.

Per altre informazioni— che mi dispiace che emerga sempre con la dovuta plomba, dando degli incompetenti a chi segue il consiglio al posto della Segretaria.

Detto questo, stasera la Segretaria— finisco di parlare, poi parla lei— stasera era in ferie, oggi era in ferie, pertanto non è venuta.

Credo che la dottoressa Samantha Rossi, il dottor Filippo Botti siano autorevoli per condurre un consiglio comunale.

E di conseguenza chiedo anche di mantenere rispetto, anche perché credo, se non ricordo male, i 5 anni scorsi il segretario era qui un giorno alla settimana.

Molto spesso non era presente in consiglio, molto spesso la dottoressa Samantha Rossi l'aveva sostituito con il dottor Botti.

Insomma, credo che siamo sempre sopravvissuti.

E stasera, ripeto, oggi era in ferie la Segretaria e pertanto non poteva essere Credo che sia legittimo anche che la Segretaria possa prendere le ferie quando— insomma, condividendolo con gli uffici, ma che le possa prendere.

Adesso che diventi emergenziale anche questa, vabbè, bisogna trovare sempre qualcosa da discutere, però mi sembra un po' eccessivo.

Prego, consigliere.

Dato che di solito è lei che tazza gli altri di polemica, io dico che lei sta facendo polemica per un problema.

Io non ho detto quel termine che ha usato lei.

Ho detto che non ha— no, beh, l'ha interpretato lei, l'ha interpretato lei.

Quindi lei l'ha detto— io ho detto solo che non ha risposto, reagito alla mia domanda precisa, quando dopo 2 minuti e 28 secondi sono stato interrotto.

L'ho ripetuto più volte, non ha aperto bocca.

Allora, mi— non mi piace una cosa di questo genere, perché ritengo che un segretario poteva intervenire.

Poteva, non ho detto che doveva, quindi così non fraintende.

Io non ho detto che non son preparato, ho detto che una persona che forse non conosceva il

sindaco— io lo conosco da prima— ecco, poteva evitare di far quella battuta che era totalmente fuori luogo.

Va bene, andiamo avanti.

Eh, ci sono Altri interventi? Passiamo alle dichiarazioni di voto.

Prego, consigliere Uni.

Anche se la gestione di un segretario comunale in convenzione tra comuni è una pratica diffusa a causa della cronica carenza di personale, è anche vero che la convenzione fra 3 comuni, di cui uno è secondo comune della provincia, come Fidenza, induce a sollevare perplessità e soprattutto su logiche di efficienza e controllo.

Anche la Corte dei Conti evidenzia come tale soluzione, pur lecita, generi difficoltà organizzative, in sintesi di perplessità del conflitto tra la necessità amministrativa.

Risparmiare, coprire un posto vacante, la garanzia di un controllo di legalità a tempo pieno. Quindi il mio voto sarà di astensione.

Altri dichiarazioni di voto? Altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto, passiamo alla votazione del punto numero 7: convenzione per il servizio in forma associata della segreteria genet— generale tra il Comune di Fidenza e il Comune di Fontanellato, estensione al Comune di Busseto.

Chi vota a favore? Votano a favore Il consigliere Malvisi, Cantini, Rollo, Narseti, Bonatti, Rossi, Busani, Sartori, Toscani, Franchi, Frangipane.

Chi vota contro? Chi si astiene? Non, non vota contro nessuno, si astengono il consigliere Uni, consigliere Aiello, consigliere Bernardi e il consigliere Ghiozzi.

Mettiamo ora in votazione l'immediata eseguibilità, sempre del punto numero 7.

Chi vota a favore? Come prima.

Chi vota contro? Nessuno.

Chi si astiene? Come prima, i 5 membri della minoranza.

Quindi il totale— il punto numero 7 passa con 11 voti favorevoli, 4 astenuti e nessuno contrario.

Eh, per il consigliere— eh sì, per il presidente— per il segretario Botti, il consigliere Comerci è uscito dall'aula, si è assentato.

Passiamo ora al punto numero 8: approvazione del nuovo regolamento per il rilascio dell'autorizzazione al funzionamento, per l'accreditamento e per il controllo dei servizi educativi per la prima infanzia.

Abrogazione del regolamento vigente.

Relatore: Assessore Illica Magrini.

Prego, Assessore.

Grazie, buonasera.

Allora, con la proposta di delibera odierna andiamo ad approvare il nuovo regolamento per il, per il rilascio dell'autorizzazione al funzionamento per la Casa per l'accreditamento e per il controllo dei servizi educativi per la prima infanzia.

Per capirci, i servizi educativi rivolti alla fascia di età 0-3.

Basandosi sull'esperienza maturata negli ultimi 8 anni di applicazione dell'iter di autorizzazione al funzionamento e vigilanza dei servizi, il tavolo tecnico dei responsabili dei servizi educativi ha ritenuto di precisare alcuni aspetti procedurali relativi al funzionamento della commissione.

Distrettuale al fine di migliorare l'efficienza dell'iter stesso.

Contestualmente si è ritenuto di aggiornare la normativa recependo, oltre alla Legge 19 del 2016 e la successiva direttiva approvata con delibera regionale 1564 del 2017 in materia di autorizzazione al funzionamento, già recepite nel regolamento vigente, la direttiva in materia di accreditamento, approvato con delibera regionale numero 704 del 2019 e successiva delibera numero 1035 del 2021.

Le su menzionate direttive sono già vigenti e operative, tant'è che il processo di accreditamento avviene già dal 2021.

Il distretto di Fidenza ha comunque deciso di aggiornare il regolamento attualmente vigente, soprattutto per ragioni di semplificazione nella consultazione della norma normativa, ma anche per la presenza di un esplicito riferimento al regolamento di funzionamento della

commissione tecnica distrettuale all'articolo 22 della legge 19 del 2016.

Il comitato di distretto ha quindi approvato all'unanimità il regolamento oggetto di delibera odierna in data 18 dicembre 2025.

Ogni comune del distretto di Fidenza dovrà quindi sottoporre al consiglio comunale l'approvazione del regolamento in oggetto.

Rispetto alla versione che andremo ad abrogare, il nuovo regolamento vede le modifiche al titolo primo, che sono rappresentate da un cambio di ordine degli articoli, dalla specifica procedurale sulle modalità di presentazione delle richieste di autorizzazione al funzionamento, di cui all'articolo 5, comma 2, e dalla revisione delle sanzioni, di cui all'articolo 10.

All'articolo secondo invece— scusatemi— vede anche l'introduzione dell'intero titolo secondo, cioè accreditamento dei servizi educativi, che rimanda integralmente alla normativa regionale di riferimento, la quale non lascia margini di modifica.

Per inciso, l'accreditamento è istituito per garantire la qualità dell'offerta dei servizi educativi, rappresentando per i servizi a gestione privata la condizione di accesso— l'accesso ai finanziamenti pubblici e per i servizi pubblici una condizione di funzionamento.

I requisiti da soddisfare, elencati all'articolo 12, comma 4, sono esclusivamente di ordine educativo e pedagogico, così come la commissione tecnica distrettuale è composta dalla sola componente pedagogica, componente pubblica e privata, oltre al presidente.

Si rimanda all'importanza dell'accreditamento come indice di buona qualità del servizio educativo.

Sottolineando l'opportunità di incentivarne la richiesta da parte delle strutture private.

Rimango a disposizione in caso di osservazioni.

Allora, alle 5, 5:15 di oggi è arrivato un, un emendamento da parte del consigliere Aiello.

Vuole leggerlo, consigliere? Sì, me lo leggo.

Riguarda la parte dell'articolo 2, che sarebbe l'autorizzazione al, ah, al funzionamento, quindi non riguarda la parte invece dell'accreditamento che è già abbastanza tutelata dalla— sia dalle normative regionali che dal regolamento.

Preciso che ho scritto l'emendamento dopo aver, ah, letto tutte le delibere regionali che fa riferimento, dove si fa riferimento Quindi magari, ho fatto, diciamo, mi sono dedicato alla lettura di queste delibere per poi capire una cosa.

È vero, le delibere regionali e le varie delibere che sono succedute dal 2016 in poi consentono al tecnico, del comune, diciamo, al responsabile o dirigente tecnico di discostarsi dal parere della commissione, distrettuale.

È anche vero che la commissione distrettuale, se c'è, eh, se è stabilito anche dalla legge regionale, un motivo ce l'ha, e ha un motivo anche di vigilanza e di consultazione.

Comunque leggo gli emendamenti.

Allora, eh, con le seguenti proposte emendative, che poi un emendamento unico, si chiede di modificare la proposta di regolamento in oggetto.

Poi spiego il poi dopo.

All'articolo 2 del regolamento, dopo il comma 2, aggiungere i seguenti commi: il 2-bis e 2-ter.

Quindi è un— un'integrazione, non è una modifica dell'esistente, si va a integrare questo articolo.

Come? Articolo 2-bis: qualora il dirigente responsabile del settore competente intenda discostarsi in tutto o in parte dal parere espresso dalla commissione tecnica distrettuale, il relativo provvedimento deve contenere motivazione puntuale, analitica e specifica con riferimento a ciascun rilievo formulato dalla commissione, dando conto delle ragioni giuridiche e tecnico-amministrative poste a fondamento della decisione.

Poi c'è un ulteriore comma, nell'emendamento, che sarebbe il due ter— in caso di provvedimento adottato in difformità dal parere espresso dalla commissione tecnica distrettuale, copia integrale dell'atto unitamente al parere stesso è trasmessa entro 10 giorni alla commissione consigliere competente per materia, quindi sarebbe la nostra Commissione 3, eh, ai fini dell'esercizio delle funzioni di controllo e vigilanza.

Allora, vi spiego brevemente il motivo senza dilungarmi troppo.

Allora, se c'è una commissione tecnica distrettuale con diverse professionalità è perché anche la Regione Emilia-Romagna nelle sue, nelle varie leggi regionali ha stabilito, ha ritenuto anche necessario che quest'organo sia necessario per la consultazione e la verifica appunto dei vari requisiti.

Stiamo parlando di, autorizzazione al funzionamento e accreditamento di, nidi privati, quindi la fascia dello 0-3 anni, ecco, per renderci— stiamo parlando di questo.

Comunque c'è bisogno di una commissione con varie professionalità a cui non può decidere solo un referente tecnico, un ufficio tecnico.

È vero, la legge regionale consente di discostarsi anche dal parere, però a questo punto credo che sia indispensabile anche per ridare allo stesso Consiglio Comunale, ritornare a qualche funzione in più al Consiglio Comunale che Eh, se qualora ci fosse davvero un parere, discostante dalla commissione stessa, uno, sia motivato bene, due, che venga, che è trasmesso ai consiglieri comunali, perché magari la commissione tecnica stabilisce che una determinata struttura non può essere autorizzata al funzionamento per dei motivi validi, perché ci sono delle professionalità importanti nella— voglio dire, abbiamo un pedagogo, abbiamo diverse professionalità, E un, un dirigente invece decide di non prendere in considerazione la— il parere della commissione e autorizzare lo stesso una struttura, perché così c'è scritto, non perché lo dico io.

Poi non avverrà mai, ok, però così c'è scritto.

Allora è giusto che a questo punto, visto che non posso emendare la legge regionale perché non è di nostra competenza, almeno ci sia qualche garanzia in più dal punto di vista della trasparenza, appunto, ai consiglieri di questi atti.

Grazie.

Grazie consigliere.

Chiederei al Dottor Botti se ci— se può rispondere, con il parere tecnico al consigliere Aiello, per cortesia.

Sì, grazie Presidente.

dunque sì, visto anche il tempo limitato che abbiamo avuto per studiare l'emendamento, eh, ma al di là di questo io non ravvedo, eh, motivi diciamo palesi e macroscopici per, per non dare un parere tecnico favorevole.

Quindi il parere tecnico è senz'altro favorevole.

Dopodiché ci sono ragioni di, di opportunità che lascio al Consiglio Comunale dal punto di vista tecnico.

Volevo solo darvi qualche elemento per, per la discussione, dicendo che intanto, come diceva già, come alludeva già il consigliere Aiello, il caso che il dirigente si discosti dal parere della commissione veramente residuale, residualissimo.

Qualora ciò avvenga, proprio perché il parere proviene da una commissione fatta di più professionalità diversificate, il dirigente deve essere per forza di cose molto prudente, molto preciso e molto analitico nella motivazione che si— che, che lo porta a discostarsi da, da questo parere.

Sull'opportunità poi di rimandare l'atto del dirigente di forme rispetto alla commissione tecnica ad una commissione consiliare, che è un organo politico che si troverebbe quindi a dover entrare nel merito di valutazioni molto tecniche, puntuali, come giustamente sottolineava il consigliere Aiello, mi lascia qualche perplessità dal punto di vista tecnico.

Ovviamente poi dopo, dal punto di vista politico, non, non ci— non intendo entrarci, ovviamente competenza del Consiglio Comunale.

Grazie, Dottor Botti.

Sì, hm, facciamo un altro giro se c'è qualcuno, qualcun altro vuole intervenire.

Se non ci sono altri interventi, facciamo rispondere allora all'assessore.

Prego, Assessore.

Bene, io— ma volevo far notare che in realtà la stessa cosa avviene anche per l'accreditamento, stessa, stessa dicitura, quindi non sono difformi le due modalità, è possibile discostarsi dal parere anche per l'accreditamento.

Sul testo di questo regolamento faccio notare hanno già lavorato il Tavolo Tecnico Distrettuale in cui sono rappresentati presentati tutti i comuni del distretto, è stato poi

approvato da tutti i componenti politici del comitato di distretto, in particolare gli assessori con delega ai servizi educativi all'unanimità, favorevoli all'unanimità, indipendentemente tra l'altro dal colore politico, anche perché si tratta di un, un regolamento molto tecnico. Non è stata sollevata dalla parte politica né né dalla parte tecnica nessuna osservazione sul testo.

Ricordo che noi andiamo a recepire la normativa regionale che non lascia spazio, non lascia poter regolamentare ai Comuni se non sul funzionamento della Commissione Tecnica Distrettuale, come dicevo fa riferimento all'articolo 22 della legge 19 del 2016.

Nel merito poi degli emendamenti, Considerato che il primo non aggiunge sostanza al testo del regolamento, il, il provvedimento che si discosta deve essere motivato, deve essere motivato.

Il secondo emendamento, o comunque il secondo comma dell'emendamento, richiede sostanzialmente, eh, reclama un potere di controllo da parte dei consiglieri sui responsabili dei servizi educativi, potere che ogni consigliere già ha, perché ogni consigliere può accedere, ah, tra l'altro, al protocollo informatico, può accedere agli atti senza necessità di motivare la propria richiesta, tra l'altro.

Poi faccio notare una cosa, che il Comune di Fidenza prevede la presenza delle commissioni consigliari, non è detto che tutti i comuni, che in tutti gli altri comuni comuni sia così.

E la riporto, quindi, l'attenzione sul fatto che questo regolamento non è comunale ma è distrettuale.

Questo significa che ogni modifica provoca il ritorno del testo al tavolo tecnico, poi di nuovo al comitato di distretto, nuovamente ai consigli comunali di ognuno degli 11 comuni del distretto.

E ogni modifica da parte di uno dei comuni fa ripartire l'iter da capo.

In sintesi, io ritengo oltremodo inopportuno bloccare l'iter di approvazione di un regolamento che è già stato approvato da tutta la parte tecnica, da tutta la parte politica di tutti i comuni del distretto, oltretutto per, per degli emendamenti che non aggiungono sostanza al testo, creando dei problemi sostanzialmente a tutto il distretto.

Poi la, le mie considerazioni le lascio ai consiglieri e ognuno di voi potrà valutare.

Grazie, Assessora.

Altri interventi? Se non ci sono interventi, passiamo alle dichiarazioni di voto.

Dichiarazioni di voto, prego, Consigliere Aiello.

Sì, solo una precisazione, perché ieri in Commissione è stato detto che, ancora molti comuni, non so quanti, quanti hanno approvato il regolamento, dei comuni del distretto intendo.

Quindi volevo capire, quindi passaggi sì, ci sarebbero nel caso avessero già approvato i regolamenti, ma credo che molti comuni non l'hanno ancora fatto.

E detto questo, credo che l'intento degli, degli emendamenti proposti erano proprio quelli di dare una funzione in più che dovrebbero avere i consiglieri, che è quella appunto del controllo i casi sarebbero rarissimi, forse quasi inesistenti, perché come ha detto Dr. Botti, cioè, solo in questo caso, proprio in caso dove un dirigente dice: io mi discosto da questo parere, ok, ma motivo meglio, ok, e trasmetto alla commissione competente.

Non credo che ci sia— che anche perché dal punto di vista tecnico è fattibile.

Poi capisco che invece ci sono altri motivi, i motivi, ah, specificati l'assessore Illica Magrini, però io credo che anche qui si rinuncia a un'operazione di, verifica e controllo che dovrebbe avere il Consiglio Comunale in alcune occasioni.

Quindi il mio intento era, semmai sì, ovviamente più politico, non tecnico, perché sul punto di vista tecnico gli ho, l'ho già detto io, c'era poco da fare, i margini erano strettissimi, i regolamenti li ho letti tutti ieri, invece di guardare Sanremo mi sono non mi sono letto le delibere regionali, per capire.

Però, detto questo, sì, magari qualcuno dice potevo vedere Sanremo, chi se ne frega, però ho detto questo, eh, era un cercare di integrare e di arricchire un regolamento, Assessore, non era un cercare di modificare un regolamento così per caso.

Eh, detto questo, non lo volete fare, va bene, però sinceramente, mi asterrò dal dal votare il presente documento.

Grazie.

E voterò ovviamente favorevole all'emendamento.

E votiamo l'emendamento.

Sì, allora, posso fare una dichiarazione di voto? Sono Alessia, da casa.

Volevo fare una dichiarazione di voto.

Non si può più? Un attimo che vedo se qualcun altro— ah, ok, un attimo.

Pensavo stesse già passando la votazione.

No, no, no, no, prego consigliera Frangipane.

Di che— allora, mentre— sì, eh, vabbè, il nostro voto sarà favorevole, questo perché, riteniamo, eh, importante questo regolamento.

È un regolamento tecnico, come dicevamo già in commissione, è un regolamento distrettuale.

Che per prassi e buona creanza ogni comune, studia con i propri tecnici e studia con la propria parte politica.

E quindi poi si arriva in comitato, cioè non è che arriva il regolamento a dei tempi molto lunghi, viene, viene, viene presentato, poi viene discusso, c'è la parte tecnica, poi in un secondo momento viene approvato, quindi Non è mai successo, ecco, che mi ricordi io, non solo nei miei 10 anni, ma negli anni in cui ho lavorato, non è mai successo che qualcuno alzasse la mano e dicesse: no, questo regolamento, dopo tutto l'iter, non va bene perché manca una virgola.

Proprio perché all'unanimità, e quindi si dà atto che comunque c'è stato un pensiero tecnico e politico largo.

Dopodiché, mentre parlava il consigliere Aiello, mi è venuto in mente anche questo: le autorizzazioni al funzionamento sono responsabilità comunale, anche sulla— sulle autorizzazioni, per dire, delle case protette, no? Questa cosa fa sì che per forza— io penso poi magari un legale la sa meglio— cioè ci si fa l'autorizzazione sulla base di un parere positivo di una commissione, che per dire sulle CRA è la commissione autorizzazione al funzionamento dell'ASL, no? Però tu ti puoi sempre discostare perché sei tu il responsabile. Non sarà mai possibile, io credo, legalmente obbligare qualcuno che è responsabile ed è solo lui come ente a dover fare quella cosa, che l'autorizzazione al funzionamento di Alì la puoi fare solo se c'è il parere positivo della commissione, perché legalmente non sta in piedi. Puoi discostarti perché è la tua responsabilità.

Ma io credo che sarà— è praticamente impossibile che uno non approvi, diciamo che non segua il parere della commissione preposta, perché qualora ci fossero dei problemi relativi alla struttura, la responsabilità non è della commissione ma è del comune che autorizza, e quindi perlomeno uno dice: beh, ma io ho fatto del mio meglio, sono andato secondo coscienza e soprattutto mi sono avvalso del parere di professionisti.

Però io penso che gli venga sempre lasciata questa possibilità, perché è la responsabilità proprio dell'ente di comunque rispondere.

L'ente non risponde, la commissione.

E quindi un pochino gli va sempre detto: ma si potrebbe discostare se motivato? E penso ci sia solo per quello, ecco, non perché uno poi lo faccia.

E comunque— no, sì, sì.

Stiamo arrivando ai 5 minuti.

Grazie.

allora, Consigliere Aiello, possiamo unire tutti i suoi emendamenti in uno solo, visto che li ha letti? Presidente, è un unico emendamento, quindi si va, va in votazione in un unico voto.

No, come, ah, dei numeri diversi? No, no, sono i commi delle— però se Unica.

Va bene, allora lo mettiamo in votazione.

Mettiamo in votazione prima l'emendamento del consigliere Aiello.

Chi vota a favore? Il consigliere Aiello.

Chi vota contro? Allora, votano contro il consigliere Malvisi, Cantini, Rollo, Narseti, Bonatti, Rossi, Busani, Sartori, Toscani, Franchi, Frangipane.

Chi si astiene? Eh, lui non può votare perché non c'è.

Il consigliere Bernardi.

Il consigliere, Ghiozzi è fuori e perciò Non vota.

Allora, il punto— sì, il regolamento per il rilascio, eh sì, l'emendamento al regolamento per il

rilascio delle autorizzazioni al funzionamento per l'accreditamento e per il controllo dei servizi educativi per la prima infanzia, ha un, un solo voto favorevole e 10 voti contrari, 11 voti contrari e un astenuto.

Passiamo ora alla votazione del, della, del punto numero 8, approvazione del nuovo regolamento per il rilascio dell'autorizzazione Organizzazione al Funzionamento per l'Accreditamento e il Controllo dei Servizi Educativi per la Prima Infanzia, abrogazione del regolamento vigente.

Chi vota a favore? Allora, votano a favore Malvisi, Cantini, Rollo, Narseti, Bonatti, Rossi, Busani, Sartori, Toscani, Franchi e Frangipane, e il consigliere, Bernardi.

Perciò 12, 12 voti favorevoli.

Chi vota contro? Non vota contro nessuno.

Chi si astiene? Un astenuto, il consigliere Aiello.

Mettiamo ora in votazione l'immediata eseguibilità del punto numero 8.

Chi vota a favore? Come prima, allora, sempre 12 voti come prima.

Chi vota contro? Nessuno.

Chi si astiene? Uno, il consigliere Aiello.

Perciò passa con 12 voti favorevoli, nessun contrario e un astenuto.

Passiamo ora al punto numero 9: adesione del Comune alla campagna intitolata Ripudia, promossa dall'organizzazione Emergency.

Approvazione disposizioni conseguenti.

Relatore: Sindaco.

Sì, la campagna Ripudia è stata promossa su tutto il territorio nazionale da Emergency.

Associazione umanitaria nata nel 1994, in questo caso per offrire cure mediche e chirurgiche gratuite e di alta qualità alle vittime della guerra e per promuovere attivamente i valori della pace, solidarietà e rispetto dei diritti umani.

La campagna Ripudia, che si inserisce appunto nell'attività di promozione dei valori universali di pace e solidarietà umana, ribadisce un concetto cardine del nostro ordinamento, non a caso collocato tra i principi fondamentali della Costituzione italiana.

Recita infatti l'articolo 11 della nostra carta costituzionale: l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, consente in condizioni di parità con gli altri stati alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le nazioni, promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.

Lo stesso termine, infatti, ripudia, che i costituenti vollero inserire nel testo, ha una connotazione forte e inequivocabile, esprime cioè sia la condanna della guerra sia la rinuncia ad essa come strumento di risoluzione delle controversie internazionali.

La nostra Costituzione e le altre Costituzioni europee, nate dalla devastazione della Seconda Guerra Mondiale, vincolano gli stati alla cooperazione internazionale, che oggi è un principio giuridico superiore, messo in crisi da conflitti armati e da una crescente tendenza all'unità— all'unilateralismo.

Nonostante le— la base formale rimanga ancorata ai tratti ai trattati internazionali, alla consuetudine e al rispetto dei diritti umani, l'efficacia delle istituzioni multilaterali è messa a dura prova.

La campagna Repudia, che ha raccolto finora l'adesione di oltre 500 comuni italiani, oltre 100 nella sola Emilia-Romagna, di mille— si aggiunge a questo mille scuole disseminate lungo la penisola, intende ribadire il valore della pace, il rifiuto della guerra, così come sancito nella, nella Carta delle Nazioni Unite del 1945 e così come codificato dall'istituzione dell'ONU.

Per il Comune di Fidenza, che fa parte del coordinamento nazionale degli enti locali per la pace, l'adesione alla campagna Ripudia non è, ah, beh, un mero atto formale, ma un impegno a promuovere la piena attuazione dei diritti umani e delle libertà fondamentali, impossibili da raggiungere senza l'affermazione della pace, della giustizia e del diritto nei rapporti internazionali.

Grazie, sindaco.

Ci sono interventi? Prego, Consigliere Aiello.

Grazie, Presidente.

Volevo anzitutto chiedere una cosa, perché proposta di delibera, quindi parte da— parte direttamente dall'amministrazione.

Non capisco l'opportunità di una proposta di delibera più piuttosto che una mozione.

E perché ve lo dico? Perché credo che poi possiamo essere— eh, possiamo discostarci, tornando all'argomento di prima, su un tema possiamo avere opinioni diverse, possiamo vedere alla stessa maniera anche.

Però credo che la presentazione come proposta di delibera piuttosto che come mozione abbia anche questo, secondo me, anche nella forma si nascondono dei messaggi.

E non— questo sinceramente qualcuno me lo deve spiegare, ma magari qualcuno dei consiglieri.

per il resto, riabbracciando sempre il tema di prima, non aggiunge— allora, a questo punto mi vien da dire, non aggiunge nulla a quanto già affermiamo nello stesso statuto del comune e nella nostra costituzione.

L'Italia ripudia la guerra, certo, è ovvio, certo che ripudiamo la guerra.

Ci mancherebbe, non è questo il punto.

Il punto che rischia di essere più un'iniziativa puramente ideologica che neanche istituzionale, perché sì, mettiamo uno striscione, mettiamo uno striscione, a questo punto mi vien da dire che, è più un segnale che si vuole dare a una certa parte politica più piuttosto che una vera e propria dimostrazione di volontà di pace.

Perché è ovvio che nessuno vuole la guerra, è ovvio che neanche questo governo vuole la guerra, e una proposta di delibera così ideologica io la trovo inopportuna.

E la trovo inopportuna non solo dal punto di vista, del testo della delibera stessa, ma anche dal punto di vista della forma, perché avrei preferito discutere una mozione.

Non una proposta di delibera.

Quindi qualcuno dei consiglieri di maggioranza mi spieghi perché non è stata invece presentata una mozione.

Grazie.

Consigliera Franchi.

Allora, partirei dicendo che in realtà noi avremmo potuto semplicemente presentare una delibera di giunta, come hanno fatto praticamente tutti i comuni che hanno aderito a questa, a questa iniziativa.

E invece proprio all'interno del gruppo di maggioranza abbiamo detto no, andiamo in consiglio.

Le due richieste che ci sono venute da Emergency erano di avere o una delibera di giunta o una delibera di consiglio.

E noi abbiamo pensato che fosse più democratico passare attraverso una delibera di consiglio. Questa è la prima parte della risposta.

La seconda parte è che, non penso affatto che difendere la Costituzione sia un atto di parte, eh, non riguarda una ideologia politica.

Poi vorrei— ah, ribadire una cosa che ha già detto il sindaco nella presentazione: l'articolo 11 non esiste per caso nella nostra Costituzione, sappiamo benissimo da che storia scaturisce.

Non dice semplicemente che la guerra non ci piace e che sarebbe meglio evitarla, ma la condanna, la rifiuta, dice che non è neppure da prendere in considerazione.

Come possibilità.

E è un articolo che si incastrona perfettamente in una Costituzione che non solo ripudia la guerra, ma ci indica con chiarezza le strade da percorrere per costruire la pace.

E sono tutte lì in quei 12 articoli: la strada dei diritti umani, la strada della democrazia, dell'istruzione, della convivenza, sopravvivenza, del diritto alla salute, dell'uguaglianza, la strada dell'accoglienza.

Rispondo anche a un altro quesito del consigliere: è già scritto nella Costituzione, a cosa serve? Serve assolutamente e tantissimo perché siamo in una situazione in cui le strade della politica, della diplomazia, la strada del rispetto del diritto internazionale, del rispetto dei popoli, stanno letteralmente soffocando sotto il peso dei nazionalismi, della supremazia dei più forti.

L'aumento esorbitante anche delle spese per il riarmo, sia a livello globale che a livello

italiano, è un chiaro segno che si sta scegliendo di percorrere la strada della guerra e non la strada della pace.

In Italia nel 2025 sono stati spesi più di 30 miliardi di euro per spese militari, circa il 12% in più rispetto al 2024.— più o meno 60% sul decennio.

Quindi se ci armiamo non stiamo ripudiando la guerra e non stiamo neppure costruendo la pace.

E vorrei condividere con voi una riflessione che ritengo intercetti pienamente il senso di quell'articolo 11.

Sono parole di Gino Strada, che è stato il fondatore di Emergency, dette— poco tempo prima della sua morte.

È possibile un mondo senza guerra? Ah, la guerra c'è sempre stata, risponde qualcuno, ma il fatto che la storia sia stata segnata da innumerevoli conflitti non dimostra che la guerra sia inevitabile, né che un mondo senza guerre sia destinato a rimanere un sogno.

La pratica della guerra è una situazione di fatto, non una necessità, e per cambiare questa situazione— di fatto dobbiamo imparare a pensare in modo diverso.

Perché finché resterà un'opzione disponibile per risolvere le nostre controversie, la guerra continuerà a essere di fatto la prima opzione.

Come medico potrei paragonare la guerra al cancro.

Che il cancro continui a tormentare e uccidere molti di noi non significa che gli sforzi della medicina siano inutili.

Al contrario, è proprio la persistenza della malattia a spingere stringerci a cercare che— con ancora più determinazione il modo di combatterla.

Nel XX secolo il vaiolo è stato la causa di 300 milioni di morti, ma grazie agli enormi sforzi della scienza e della politica oggi la malattia non esiste più, è stata eradicata.

Come le malattie più gravi, anche la guerra deve essere prevenuta e curata.

La violenza non è la medicina giusta, non cura la malattia, uccide il paziente.

oggi comunichiamo con tutto il mondo in un secondo, abbiamo trovato il modo di fotografare i buchi neri, gli scienziati progettano la produzione di organi, umani in 3D, l'umanità ha fatto passi avanti sorprendenti in tutti i campi, ma non nell'etica.

In tutti i luoghi e le culture del mondo l'uccisione volontaria di un essere umano è considerata un crimine ed è perseguita e punita.

Non è solo vietata dalla legge.

La repulsione all'idea di uccidere è talmente cresciuta che è stata interiorizzata dalla maggior parte di noi.

Dobbiamo allora iniziare a vedere la guerra per quello che è realmente: l'uccisione volontaria di tanti esseri umani.

Non importa quale sia la ragione o la causa di un conflitto, è lo strumento guerra a essere un crimine.

Tra le macerie del secolo scorso di questo che stiamo vivendo l'umanità ha già pagato un enorme carico di morte, fame, malattie e povertà.

Oggi è urgente cercare un modo diverso per risolvere i nostri conflitti.

Eliminare l'ipotesi della guerra dagli strumenti che regolano la convivenza umana è la scelta più razionale, realistica e sicura per i cittadini del pianeta.

Possiamo parlarne come di un'utopia, si usa spesso questo termine, ah, beh, Con un tono di sufficienza, come si fa con i sognatori o i mezzi matti.

Ma utopia non è il nome dell'assurdo.

Utopia è il nome di desideri, idee, progetti che possono diventare realtà.

Immaginare nuovi obiettivi e poi raggiungerli è lo schema ricorrente nella storia degli uomini e delle donne di questo pianeta.

Fino a due secoli fa c'era chi pensava che l'abolizione della schiavitù fosse un'utopia.

Possedere schiavi allora era considerato un modo razionale e vantaggioso di organizzare la società e l'economia.

Un grande movimento che ha coinvolto per decenni centinaia di milioni di cittadini ha portato all'abolizione della schiavitù nelle nostre leggi e nelle nostre coscienze.

L'ha fatta diventare un tabù.

Esistono ancora forme di schiavitù, ma quasi ovunque la schiavitù non è più la regola del mondo— scusate.

Oggi un'altra grande utopia aspetta di materializzarsi.

È urgente, indispensabile, perché ai giorni nostri il pianeta si trova paradossalmente in una situazione ancora più critica di quella del secolo scorso.

Nel mondo atomico in cui viviamo non possiamo più permetterci la guerra.

La tecnologia della distruzione di massa ha prodotto armi in grado di cambiare radicalmente, forse anche di annullare, le possibilità della vita stessa sul pianeta Terra.

L'uomo ha creato e testato su altri esseri umani la possibilità dell'autodistruzione, e oggi queste armi sono puntate contro tutti noi.

Sta a ciascuno di noi portare avanti l'impegno per rifiutare la guerra.

La guerra in sé e il suo unico vero contenuto: morte, sofferenza, disumanità.

Immaginare un mondo senza guerre è il compito più am— ambizioso che la specie umana si possa dare.

Pensare, disegnare, attuare le condizioni che facciano diminuire fino a fare scomparire il ricorso all'uso della forza e della violenza di massa è la scommessa più grande che ci attende. Grazie.

Grazie, consigliera Franchi.

Se non ci sono altri interventi, eh, passiamo alle dichiarazioni di voto.

Prego, consigliere Aiello.

Sì, ho ascoltato la consigliera Franchi, resto convinto di quanto affermato in precedenza.

Perché, cioè, ribadisco i principi dell'articolo 11 della Costituzione, ribadisco i principi riportati nel nostro Statuto Comunale, e ripeto, non, vedo l'opportunità di approvare questo documento perché sembra più un documento per dire ai cittadini che esiste— e lei lo ha citato nel suo intervento— un problema, un problema di attacco alla nostra Costituzione.

Non esiste nessun problema di attacco alla nostra Costituzione, anche perché una parte della Costituzione è immodificabile, lo sappiamo benissimo.

È come dire che l'Italia— non lo si scrive perché non esca scritto così, non lo avete scritto così la delibera.

È come dire che il governo italiano non è a favore della pace.

Ma stiamo scherzando? Questo non è intellettualmente onesto, perché a questo punto potrei dire: nel '99 il governo D'Alema non era per la pace quando inviò addirittura gli aerei nell'ex Jugoslavia? No, perché se si entra in un tema, cioè, era— ha rispettato l'articolo 11 della Costituzione? Si entra in un terreno politico complicato.

Lo so perché voi volete innescare uno scontro su questa cosa, io spero che non sia uno scontro, però si entra in un tema dove a questo punto, se ritenete che il governo non stia facendo tutto per garantire la pace, dichiarate a questo punto che all'allora governo D'Alema, il primo governo fatto da un post-comunista, Massimo D'Alema, non era per la pace, inviando addirittura gli aerei in ex Jugoslavia.

E sappiamo benissimo i motivi e le cause di quell'intervento.

Quindi non la trovo opportuna per questo.

Credo che il governo italiano si stia impegnando al massimo per garantire la pace in un contesto europeo complicato.

Complicato, perché sappiamo bene che la stessa Europa non è compatta.

Abbiamo l'Ungheria, abbiamo degli stati che la pensano anche in una maniera abbastanza differente, mantenendo i rapporti con gli Stati Uniti.

Che ogni tanto sento qualcuno dire: ah, dobbiamo, dobbiamo dire, dobbiamo, ribellarci e poter— no, ragazzi, noi siamo alleati degli Stati Uniti, è un alleato chiave.

In Italia.

Quindi non bisogna essere succubi, ma bisogna mantenere i rapporti.

E credo che la nostra Presidente del Consiglio si stia muovendo benissimo nel contesto internazionale e che questa funzione gli sia riconosciuta da tutti.

Anche perché non si parla più di Francia o Germania adesso, ma viene— molti casi prima l'Italia nei contesti internazionali.

Quindi Votare questo documento che è come porre una sorta di pregiudizio ideologico nei

confronti del nostro governo.

Io credo che non sia corretto e onesto intellettualmente.

Quindi io non voterò questo documento, non perché non sono per la pace, perché la pace c'è scritta nella Costituzione, nel nostro Statuto, resterà sempre scritto in delle— perché lo trovo inopportuno e anche non utile, per non dire un'altra parola.

Grazie.

Grazie, consigliere Aiello.

Altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di— prego, consigliere Rossi.

Faccio una breve dichiarazione di voto per il nostro gruppo di maggioranza.

Mm, non trovo la posizione espressa dal consigliere Aiello aderente a quello che è lo spirito della delibera proposta prima dal sindaco e poi sostenuta anche dalla consigliera Michela— Franchi.

Mi sembra che sia una forma di excusatio non petita, nel senso che nessuno— abbiamo chiesto— nessuno di noi ha chiesto al consigliere Aiello, e neppure ha pensato di chiedergli di giustificare l'operato del governo Meloni, o di giustificare una certa adesione a politiche internazionali degli Stati Uniti.

Non penso che si sia sentita una sola parola di questo tipo né da parte del sindaco né da parte della consigliera Franchi, i quali entrambi hanno sostenuto quello che è un principio costituzionale in un momento di particolare tensione internazionale.

Insomma, dal 2022 ad oggi sono 4 anni di guerra in Ucraina, ci sono conflitti permanenti nel Medio Oriente, Gaza, è inutile che, ah, lo sottolineiamo, ma più in generale in tutto il mondo ci sono circa 70 conflitti più o meno seguiti dalla stampa internazionale, più o meno seguiti dai media internazionali, e quindi mi sembra che sia un, momento particolarmente indicato per proporre non solo una riflessione ma anche una presa di posizione importante.

Io non ho nessuna difficoltà a seguire il consigliere Agnello, Agnello quando dice che i bombardamenti sulla Jugoslavia furono un atto unilaterale sbagliato, non ho nessuna difficoltà, anche se questo fu ordinato, comunque concesso, comunque, diciamo, trovò la collaborazione dell'allora presidente del Consiglio D'Alema, non ho nessuna difficoltà difficoltà.

Fu un atto assolutamente unilaterale, eh, la NATO intervenne utilizzando la base di, ah, Aviano e, come dire, non fu un'operazione difensiva perché la NATO ha compiti difensivi, ma fu un'operazione offensiva che colpì anche la popolazione civile serba in modo particolare con i bombardamenti di Belgrado.

Non ho nessuna difficoltà a dire che fu un atto sbagliato e non ho nessuna difficoltà che uno dei grandi drammi del— ehm— Novecento e inizio del 2000, degli anni 2000, fu appunto la tragedia della ex Jugoslavia dove la diplomazia europea non riuscì a convincere le parti a trovare un accordo.

Quindi, come dire, ho trovato il, l'intervento del consigliere Aiello, eh, interessante nel senso che esprime una cultura e una posizione che fanno parte dei partiti di maggioranza, ma non è in discussione il governo Meloni stasera, non è in discussione se quel pazzo di Trump attaccherà l'Iran o meno, non sono in discussione questi temi, eh.

È in discussione il rafforzamento di un concetto.

È, come dire, è sottolineato sia da parte del sindaco e della consigliera Franchi l'importanza di ricordare in un momento delicato come questo, per certi aspetti anche controverso e tragico, l'importanza di un principio costituzionale.

Non è propaganda, non è un attacco al governo Meloni.

Dal mio punto di vista non ci sono nascondigli ideologici.

Mi è sembrata una presentazione da parte del sindaco Malvisi e il sostegno dato politicamente dalla consigliera Franchi molto ragionevole, molto pacata e molto equilibrata.

Grazie, consigliere Rossi.

Se non ci sono altri— ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci Non ci sono altre dichiarazioni, mettiamo in votazione il punto numero 9: adesione del Comune alla campagna intitolata Ripudia, promossa dall'organizzazione Emergency, approvazione disposizioni conseguenti.

Chi vota a favore? Allora, votano a favore Malvisi, Cantini, Narseti, Bonatti, Rossi, Busani,

Sartori, Toscani, Franchi, Frangipane, Ghiozzi Federico.

E basta.

Chi si astiene? Si astiene, il consigliere Bernardi.

Chi vota contro? scusi, consigliere Aiello? Ah, non partecipa al voto.

Allora, il punto passa con 11 voti favorevoli, un astenuto e nessuno contrario.

Mettiamo in votazione— No, delibera, sì, da rendere noto ai sensi.

No, no, no, no, allora qua non c'è l'immediata eseguibilità.

Allora con la votazione Attenzione, abbiamo finito il consiglio di questa sera.

Sono le ore 21:35.

Grazie a tutti, buona, buona serata.